



notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

4/97

anno IX - aprile 1997

ISSN 1120-2521

Una legge per le biblioteche italiane

di Rossella Caffo

Non è la prima volta che l'Associazione pensa a una legge per le biblioteche. Già nel 1991, dopo un'elaborazione durata due anni, venne presentato un progetto di legge quadro. In quegli anni l'affermarsi, a livello governativo, della politica dei piccoli passi fece sì che il progetto venisse accantonato.

Oggi il clima politico sembra riproporre le condizioni favorevoli per questa iniziativa. L'attuale fase sembra essere caratterizzata dalla intenzione di riformare e razionalizzare l'organizzazione e l'amministrazione della Stato, attraverso una serie di iniziative che mirano sia al riordino e all'accorpamento di competenze centrali, sia al decentramento di una serie di funzioni esercitate finora a livello centrale. In particolare vorrei sottolineare l'importanza della legge Bassanini n. 59 del 15 marzo 1997, *Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*, appena approvata in via definitiva, che prevede una radicale riforma dello Stato italiano e costituisce un quadro di riferimento fondamentale per qualunque altra riforma o provvedimento riguardi anche singole parti o funzioni specifiche che attengono in qualche modo alla pubblica amministrazione. Ma è anche importante il disegno di riforma della legge 142 (n. 2564, *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*), così come il progetto di riformare l'attuale Ministero per i beni culturali e ambientali per dare vita a un nuovo Ministero per i beni e le attività culturali.

Siamo quindi in presenza di una forte volontà di rin-

novare lo Stato. Ci sembra pertanto arrivata la "grande occasione" anche per le biblioteche di inserirsi in questo più vasto e generale processo di riforma per tentare di dare finalmente assetto all'intero sistema bibliotecario nazionale alla luce delle nuove tendenze e dei nuovi criteri guida del decentramento e dell'autonomia, di una chiara definizione dei compiti e delle funzioni del livello centrale, delle regioni e degli enti locali.

Ma quali sono oggi gli obiettivi che una legge quadro per le biblioteche può ragionevolmente porsi?

Il primo fra tutti è la realizzazione di una effettiva integrazione funzionale tra le biblioteche. La nostra storia ci ha abituati alla separazione fra le istituzioni. La concezione della biblioteca come possesso, come patrimonio porta alla accentuazione delle individualità, la concezione della biblioteca come accesso, come servizio informativo porta con sé il superamento della separazione e la necessità di lavorare in rete, laddove per rete non si intende solo la rete telematica.

Una legge quadro deve prima di tutto affermare che tutte le biblioteche, indipendentemente dalla loro appartenenza istituzionale, fanno parte di un tutto, di una rete, di un sistema bibliotecario, dove per sistema non si intende un'istituzione ma l'insieme delle biblioteche italiane coordinate tra loro in funzione del servizio. D'altra parte è su questo concetto di base che fondiamo l'identità professionale e l'unità della professione, pur con tutte le diverse sfaccettature e specializzazioni.

L'altro principio fondamentale che la legge deve affermare è il diritto all'informazione. In questa direzione de-



- **Una legge per le biblioteche italiane** (Rossella Caffo) p. 1
- **La riforma delle amministrazioni e delle biblioteche nella legge Bassanini** (Giovanni Lazzari) p. 3
- **Un questionario per le biblioteche carcerarie** (Emanuela Costanzo) p. 4
- **Proposta di regolamento amministrativo** p. 6

SOMMARIO

- **L'infanzia, un lusso indispensabile** (Claudio Marradi) p. 8
- **Eblida informa** p. 10
- **Internet flash** p. 13
- **AIB programma INFO2000** p. 14
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 16
- **AIB attività delle commissioni** p. 20
- **Di tutto un po'** p. 23

→
ve creare le condizioni perché tutti i cittadini possano avere accesso in maniera semplice e amichevole alle fonti informative. Deve essere definito chiaramente che la missione principale delle biblioteche è il servizio informativo accanto alla promozione della lettura e alla diffusione della cultura.

In presenza dello sviluppo delle reti informative, della trasformazione dei modi di diffusione e di circolazione di informazioni e documenti le biblioteche, tradizionalmente impegnate nella mediazione informativa, devono affermarsi come protagoniste di questo cambiamento.

Al raggiungimento di questi obiettivi devono concorrere tutte le biblioteche, ciascuna realizzando la propria missione specifica. In relazione alla tipologia di appartenenza vanno infatti definiti chiaramente i compiti e le funzioni di ciascuna.

È indubbio che la struttura portante del sistema è costituita dalle biblioteche pubbliche, quelle tradizionalmente vicine al cittadino e più capillarmente diffuse sul territorio. Per storia e cultura in Italia questo settore ha conosciuto uno sviluppo lento e stentato. L'istituzione delle regioni con il conseguente trasferimento ad esse delle competenze in materia di biblioteche di ente locale e di interesse locale (d.P.R. 3/1972) ha determinato una più diffusa presenza di biblioteche nel territorio. Tuttavia la situazione attuale registra, accanto a un nucleo forte di qualche centinaio di biblioteche pubbliche che si attestano a livello europeo, una grande maggioranza che versa in condizioni di debolezza e precarietà.

Per poter funzionare al meglio, un sistema, quale auspichiamo che sia quello bibliotecario, ha bisogno di sviluppare un buon livello in tutte le sue componenti. Si impone, accanto al rilancio delle biblioteche pubbliche, uno sviluppo efficace delle biblioteche scolastiche, oggi fortemente trascurate, un potenziamento delle strutture per lo studio e la ricerca, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio bibliografico italiano antico e di pregio, uno dei più ricchi del mondo. Ma anche il potenziamento dei servizi e delle funzioni nazionali sono, come dicevamo, condizioni indispensabili per rilanciare e riorganizzare il sistema bibliotecario italiano.

La legge dovrebbe sopperire a un'altra carenza tipica della situazione italiana: la mancanza di una politica na-

zionale sulle biblioteche e quindi di un organismo di livello nazionale che rappresenti tutte le tipologie bibliotecarie ed eserciti le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo. Questo organismo, che potrebbe configurarsi come il Consiglio superiore delle biblioteche, dovrebbe essere una struttura fortemente caratterizzata in senso tecnico-scientifico.

La politica nazionale va perseguita anche attraverso istituti di cooperazione e collaborazione interistituzionale tra tutti gli enti che hanno competenza in materia di biblioteche, secondo il principio della sussidiarietà.

L'organizzazione dell'intero sistema bibliotecario richiede che vengano equilibrate le esigenze di coordinamento e programmazione con quelle di decentramento della gestione basata su più moderni principi di comunicazione e collaborazione fra lo Stato, le regioni, gli enti locali, secondo il modello proposto dalla legge Bassanini che prevede una suddivisione di responsabilità e un coordinamento tra lo Stato, le regioni, le province, le città.

Accanto al decentramento e alla cooperazione interistituzionale l'autonomia rappresenta un altro importante criterio guida. L'autonomia, gestionale e scientifica, sia pur con varie modulazioni, riguarda tutte le biblioteche, indipendentemente dall'amministrazione di appartenenza. Dal momento che si vogliono definire degli standard di servizio, si ritiene di dover anche indicare un modello gestionale che consenta la realizzazione di obiettivi e standard definiti, che dia la possibilità alle biblioteche di compiere una serie di scelte riguardanti i servizi e l'impiego delle risorse in relazione ai piani e ai progetti prefissati. L'autonomia è anche un modo per avvicinare il servizio agli utenti con la responsabilizzazione diretta di chi concretamente gestisce il servizio. Potranno in questo modo essere identificate con chiarezza le responsabilità, riconosciuti i meriti, scoperte le negligenze.

Infine una legge quadro sulle biblioteche deve affrontare l'annoso problema del riconoscimento della professione. La legge può costituire uno strumento importante per descrivere e definire i contenuti della professione e indicare i requisiti culturali e professionali e per l'accesso.

Il documento che verrà presentato nell'incontro del 23 aprile prossimo rappresenta un contributo per l'elaborazione di una proposta dell'AIB, con-

tributo che tiene conto del dibattito interno che si è andato sviluppando su questo tema a partire dalle tesi di Viareggio.

I prossimi mesi dovranno vedere l'Associazione impegnata nella elaborazione di un testo da proporre al governo perché se ne faccia promotore. Riteniamo infatti che l'iniziativa governativa abbia maggiore forza rispetto all'iniziativa parlamentare. Bisognerà comunque seguire attentamente i tempi della attuazione della legge Bassanini per non rischiare di perdere l'importantissima opportunità di inserire la nostra proposta, o parti di essa, nel vasto processo di riforma che la suddetta legge si propone di realizzare. ●

Associazione italiana biblioteche

Legislazione per le biblioteche: le proposte dell'Associazione 23 aprile 1997 Teatro dei Dioscuri, Roma

ore 9.30

Saluto del Prof. *Francesco Sicilia*
Direttore generale dell'Ufficio centrale
per i beni librari, le istituzioni culturali
e l'editoria

ore 10.00

Relazione introduttiva
Rossella Caffo

ore 10.20

La legge quadro sulle biblioteche
Gianni Lazzari - Giovanni Solimine

ore 10.40

L'autonomia per le biblioteche
Anna Maria Mandillo

ore 11.00

Raccomandazioni per una nuova legi-
slazione regionale sulle biblioteche di
ente locale
Sandro Ghiani

ore 11.20

Comunicazioni
Commissioni Nazionali AIB

ore 12.20

Dibattito

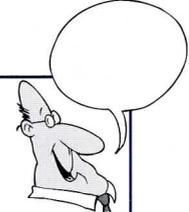
ore 14.30

Assemblea Generale dei Soci

ore 18.00

Conclusione dei lavori

Per informazioni: Tel.: 06/4463532;
fax: 06/4441139.



La riforma delle amministrazioni e delle biblioteche nella legge Bassanini (legge 15 marzo 1997, n. 59)

di Giovanni Lazzari

La "Bassanini 1", ovvero il disegno di legge *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*, è finalmente legge.

In attesa dell'approvazione della cosiddetta "Bassanini 2", *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*, parimenti importante, incisiva e riformatrice dell'attività amministrativa, la nuova legge introduce innovazioni profonde per via ordinaria, cioè a Costituzione invariata e prefigurando possibilità di ulteriori riforme a conclusione dei lavori della Commissione bicamerale e dopo la modifica della seconda parte della Costituzione.

Anche se la parola "biblioteche" non si ritrova nel testo, è evidente che questa legge, che persegue un convinto disegno autonomistico, ci riguarda da vicino, come è evidente che il nostro settore sarà toccato e riformato dalle altre norme in gestione (il disegno di legge Napolitano di riforma della l. 142/1990 che riformava le autonomie locali; la riforma del Ministero per i beni culturali, ecc.) o in progettazione, anche su nostra iniziativa (la legge quadro nazionale, le leggi regionali).

C'è, nel primo articolo, la parola «tutela» dei beni culturali e del patrimonio storico artistico, ed è una parola pesante. Nel primo articolo sono infatti elencate le materie per le quali è escluso il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali. Il dato più interessante della legge delega è infatti nel rovesciamento radicale della tradizionale logica che sosteneva le leggi sul decentramento degli anni '70: non vengono elencate le materie di competenza di regioni, province e comuni, affidando allo Stato le materie residuali, ma al contrario, si elencano le competenze ineliminabili di questo, per affidare tutto ciò che non è precisato alle autonomie territoriali. Non è una rivoluzione, non ci sono trasfor-

mazioni epocali, ma va dato atto che la legge Bassanini rappresenta sicuramente una profonda riforma di struttura; essa è soltanto all'inizio, perché ora spetta al Governo emanare gli specifici decreti delegati, ma per ora c'è solo da lamentare il troppo tempo che il Parlamento ha impiegato per la sua approvazione, indice di una non del tutto convinta adesione delle forze politiche a un coraggioso disegno di riforma autonomistica. Occorrerà dunque, come Associazione professionale, vigilare e collaborare a questa fase di normazione secondaria, anche e soprattutto in rapporto alla nostra riproposizione di una legge quadro, dopo l'esperienza, non conclusasi positivamente, della proposta di legge Guerzoni, nell'XI legislatura.

Dicevamo della tutela, e questo pone già un problema di fondo, poiché la tutela sui beni librari, come è noto, è dal 1972 competenza regionale. Si tratta qui di una riappropriazione centralistica di competenze trasferite, e cioè di un'inspiegabile eccezione al principio autonomistico che ispira la legge? Si è voluto unificare il nostro segmento alla linea che sostiene la normativa sulla tutela dei beni architettonici e storici, per cui rimasero in piedi le soprintendenze? E noi, che abbiamo sempre sostenuto, e con maggiore chiarezza nelle Tesi di Viareggio, che ci interessa l'integrazione delle funzioni più che l'appartenenza amministrativa degli uffici, che cosa possiamo e dobbiamo dire ora?

La legge dunque dispone che la tutela dei beni culturali, come gli affari esteri, la difesa, la moneta e le altre fondamentali materie ivi elencate, sono materie di cui lo Stato conserva la competenza, materie non delegabili. Tutto il resto è conferito a regioni, province, comuni, comunità montane e altri enti locali. Le biblioteche sono dunque tra questo resto, laddove sono previsti la soppressione e l'accorpamento delle strutture centrali e periferiche statali svuotate di competenza; l'individuazione, per ogni materia, delle funzioni e

dei compiti da conferire alle regioni e, per il principio di sussidiarietà, a province e comuni; l'indicazione delle procedure e degli strumenti di raccordo per consentire l'azione coordinata tra i diversi livelli di governo.

Vengono elencati i principi fondamentali che devono essere osservati nel conferimento delle funzioni: sussidiarietà, completezza, efficienza ed economicità, cooperazione, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, omogeneità, adeguatezza organizzativa, differenziazione nell'allocatione delle funzioni, copertura finanziaria, autonomia organizzativa e regolamentare. Altre specifiche disposizioni riguardano tra l'altro i settori della scuola, dei trasporti, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Autorità per l'informatica della pubblica amministrazione. In calce sono allegati 112 decreti e leggi soggetti a processo di delegificazione, essendo prevista l'emanazione, in quelle materie, di regolamenti ai sensi della l. 23 agosto 1988, n. 400. Il comma 4, lettera d dell'art. 11 è anch'esso molto interessante per la professione, prevedendo una distinta disciplina «per i dipendenti pubblici che svolgano qualificate attività professionali, implicanti l'iscrizione ad albi, oppure tecnico-scientifiche o di ricerca». È evidente l'importanza di questa disposizione, che in un certo senso ci fa ritenere superata la stessa battaglia per l'istituzione dell'albo, aprendosi la possibilità di raggiungere, con diversi strumenti, il medesimo risultato.

Aspettiamo dunque, e non passivamente, anzi cercando il coinvolgimento nella loro elaborazione, i decreti delegati che regolamenteranno il settore delle biblioteche: ci sono le condizioni perché si affermino i principi riformatori dell'organizzazione bibliotecaria nazionale che sostengono l'azione dell'AIB, affinché sia data attuazione a quelle «riforme che non possono attendere», come dicevamo tanto tempo fa.



Un questionario per le biblioteche carcerarie

di Emanuela Costanzo

Presso l'Istituto di Paleografia, biblioteconomia e archivistica dell'Università Statale di Milano (cattedra del Prof. Giorgio Montecchi), ci stiamo occupando delle biblioteche carcerarie italiane.

Al momento stiamo effettuando un intervento presso la Biblioteca del carcere di Opera (MI), e ci siamo resi conto di quanto sia indispensabile entrare in contatto con chi vive la stessa esperienza in altre carceri; infatti, le biblioteche carcerarie sono isolate, chi se ne

occupa lavora per così dire "in proprio" e ogni iniziativa è affidata alla buona volontà dei singoli.

Se si pensa al ruolo che la biblioteca potrebbe avere nel progetto rieducativo dei carcerati, la situazione attuale appare piena di possibilità di organizzazione sistematica.

Di solito, chi si occupa di una biblioteca carceraria lo fa come attività collaterale e spesso volontaria, e quindi non ha molto tempo a disposizione per pianificare interventi, chiedere aiu-

ti, ecc. È così che abbiamo diffuso il seguente questionario, apparso in febbraio anche su AIB-CUR, a tutte le carceri italiane, nella speranza di cominciare a capire qualcosa di questa realtà così difficile, spezzettata e piena di problemi, per costituire, magari, un progetto comune basato su interventi reali.

Ogni altro tipo di segnalazione sulla realtà bibliotecaria carceraria, anche solo per sentito dire, è senz'altro ben accetto.

QUESTIONARIO

CASA DI RECLUSIONE:

Denominazione _____

Indirizzo _____

COMPILATORE DEL QUESTIONARIO:

Nome _____ Cognome _____

Età _____ Professione _____

LE DOMANDE SEGUENTI SONO DA INTENDERSI COME GENERICA TRACCIA PER PARLARE GLOBALMENTE DEL TUO INTERVENTO PRESSO LA BIBLIOTECA CARCERARIA, PERTANTO DESCRIVI PURE DIFFUSAMENTE E COME VUOI IL TUO LAVORO, ALLONTANANDOTI DAGLI SPECIFICI QUESITI O AMPLIANDOLI COME E QUANDO LO RITIENI OPPORTUNO.

1) Come ti sei avvicinato alla Biblioteca carceraria? _____

2) Di quale Istituzione fai parte (Biblioteca comunale, Enti locali, Associazioni di volontari, ecc.) e che tipo di collaborazione è in corso col Carcere? _____

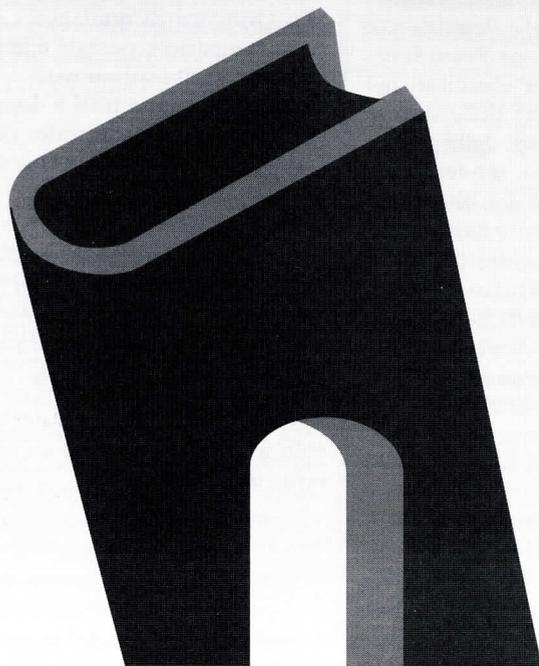
3) Come è strutturata la biblioteca? (quantità e tipo di libri; cataloghi; modalità di prestito, ecc.) _____

4) Che tipo di rapporto hai con i carcerati? _____

5) Sei d'accordo con questo tipo di indagine, e sei disposto a collaborare con altri che vivono la tua stessa realtà lavorativa nelle altre carceri? _____

PUOI RISPONDERE AL SEGUENTE INDIRIZZO:
Università degli studi di Milano
Dott.ssa Emanuela Costanzo c/o
Istituto di Paleografia, Biblioteconomia e Archivistica
Via Festa del Perdono, 7
20122 MILANO
Tel. 02/58352900
E-mail costanzo@iulm.it

1000



SALONE
DEL LIBRO
TORINO

Lingotto Fiere • 22/27 maggio 1997

Pubbllichiamo di seguito la bozza del nuovo regolamento amministrativo predisposta dal commercialista e dai legali dell'Associazione, coadiuvati dal Tesoriere. Il testo, già sottoposto al CEN e ai Presidenti regionali, viene ora offerto alla riflessione e al dibattito di tutti i soci in vista dell'Assemblea generale del prossimo 23 aprile.

Proposta di regolamento amministrativo

Art. 1

Esercizio finanziario

La gestione finanziaria, patrimoniale, amministrativa e tributaria dell'Associazione italiana biblioteche, ancorché operativamente decentrata, è unitaria.

L'esercizio finanziario dell'AIB ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

La gestione finanziaria si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione.

Art. 2

Bilancio annuale di previsione

Nel bilancio di previsione devono essere dettagliatamente elencate in appositi capitoli tutte le entrate previste e le uscite necessarie per l'attuazione dei programmi dell'associazione.

Nel bilancio di previsione possono essere iscritti fondi di riserva, destinati al riequilibrio in corso d'esercizio della gestione o per sopperire ad eventuali imprevedibili esigenze.

Art. 3

Predisposizione e approvazione del bilancio di previsione

Il bilancio di previsione deve essere presentato ogni anno dal CEN all'Assemblea generale per l'approvazione.

Il CEN, coadiuvato dal segretario e dal tesoriere per quanto di specifica competenza, predispose il bilancio di previsione dopo aver approvato i programmi di attività e il relativo *budget* delle singole sezioni, che dovranno essere trasmessi entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno.

Nel programma e nel bilancio di approvazione vengono iscritte solo le iniziative che oltre ad essere in linea con gli scopi sociali, sono dotate di idonea copertura finanziaria ed appaiono coerenti con l'attività

dell'Associazione per l'anno di riferimento; per iniziative di particolare rilevanza possono essere richiesti contributi al CEN.

Il bilancio di previsione corredato dal parere del Collegio sindacale deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea generale dei soci.

Nelle more dell'approvazione è esplicitamente ammesso l'esercizio provvisorio.

Art. 4

Gestione finanziaria ed amministrativa

Il Presidente nazionale ed i Presidenti regionali, ognuno per quanto di competenza, pongono in esecuzione il programma di attività approvato dall'Assemblea attenendosi al bilancio di previsione; sono pertanto legittimati, entro i limiti della procura conferita, a sottoscrivere in nome e per conto dell'Associazione tutti gli atti necessari per l'esecuzione del programma e ad effettuare i relativi pagamenti.

I poteri di rappresentanza assegnati dallo statuto al Presidente dell'Associazione ed ai Presidenti regionali devono essere esercitati nel pieno rispetto, oltre che delle norme civili, penali e tributarie, delle procedure di seguito previste, tendenti alla corretta compilazione dei bilanci ed al tempestivo adempimento degli obblighi fiscali.

Qualsiasi violazione o ritardo nell'adempimento delle stesse, oltre al risarcimento del danno causato all'Associazione, dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

Art. 5

Procedure amministrative

I Presidenti si avvarranno nella gestione amministrativa dell'ausilio dei segretari e, se nominati, degli economisti cassieri.

La riscossione delle entrate deve

essere effettuata solo previa emissione, d'intesa con il Segretario nazionale, di regolare giustificativo fiscale (fattura o quietanza); i pagamenti devono essere effettuati solo a seguito di presentazione della relativa fattura o di altro documento giustificativo.

È cura dei Presidenti, che possono delegare tale compito all'economista cassiere, annotare immediatamente su di un apposito registro di "prima nota analitica" cartaceo od elettronico, secondo il modello di cui si allega copia, gli estremi di qualsiasi movimentazione contabile di entrata e di uscita.

Le movimentazioni devono essere registrate secondo criteri rigidamente cronologici.

Ogni sezione può costituire un fondo cassa con un importo in contanti non superiore a lire 3.000.000.

Nell'immediatezza, e comunque non oltre sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, sarà cura del Presidente dell'Associazione stipulare accordi con primari istituti di credito presso cui si provvederà all'apertura di un conto per ogni sezione regionale; a quella data si procederà alla chiusura di qualsiasi conto corrente bancario o postale e la provvista verrà trasferita sul nuovo.

I conti saranno tutti a doppia firma del Presidente nazionale, ed entro i limiti della delega all'uopo conferita, dei Presidenti regionali.

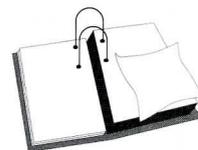
Ogni incasso, anche se effettuato per contanti, deve essere versato sul predetto conto; qualsiasi pagamento di importo superiore a lire 2.000.000 deve essere effettuato mediante assegno non trasferibile, ovvero, se il pagamento non può essere eseguito direttamente nelle mani del creditore, solo a mezzo bonifico su conto corrente dello stesso.

Art. 6

Adempimenti mensili

Entro il giorno 5 del mese successivo, è fatto espressamente e perentorio





→ riamente obbligo ai Presidenti regionali di provvedere all'invio alla Tesoreria nazionale di quanto segue:

a) prima nota analitica del mese precedente, sottoscritta dal presidente, accompagnata dagli originali dei giustificativi;

b) estratto conto bancario mensile;

c) copia di eventuali contratti e degli atti che siano comunque fonte di obbligazioni per l'Associazione.

I presidenti devono altresì accreditare o inviare entro il predetto termine l'IVA incassata nello stesso periodo.

Copia di tutta la predetta documentazione debitamente numerata e classificata cronologicamente deve essere conservata a cura del Presidente presso la sede regionale.

Con cadenza trimestrale deve essere trasmesso un elenco riepilogativo di tutti i soci che hanno provveduto al pagamento delle quote.

Deve altresì essere versata con tale cadenza la parte, di spettanza della Segreteria nazionale, delle quote associative riscosse nel trimestre di riferimento; per specifiche esigenze, il Presidente nazionale può autorizzare il differimento dell'accredito delle quote associative.

Il mancato o intempestivo invio della documentazione e delle somme di cui sopra, fermo quanto disposto dal successivo art.12, ed anche in assenza di ulteriori provvedimenti di natura disciplinare, comporta l'automatica sospensione, disposta dal Presidente dell'Associazione per un periodo massimo di tre mesi, dei poteri di rappresentanza e, in caso di reiterate inadempienze, la revoca della procura.

Art. 7

Inventario

Il Presidente dell'Associazione è consegnatario di tutti i beni presenti presso la sede nazionale; il Presidente regionale è consegnatario di tutti i beni di proprietà dell'Associazione presenti presso la sezione; in ogni caso di cessazione, si procede al passaggio delle consegne previo inventario dei beni: il relativo verbale è sottoscritto dal cessante e dal subentrante.

L'inventario di tutti i beni dell'Associazione deve essere effettuato ad ogni chiusura di esercizio.

La prima redazione dell'inventario viene effettuata all'atto dell'insediamento dei prossimi organi dell'Associazione.

Art. 8

Adeempimento di chiusura d'esercizio

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Presidente regionale provvede a trasmettere l'inventario dei beni presenti nella sezione al 31 dicembre, i rendiconti di competenza, la chiusura di cassa dell'anno, evidenziando il fondo cassa residuo e le eventuali entrate e spese non riscosse o pagate ed una relazione sull'attività svolta.

Art. 9

Controlli sulla gestione e l'amministrazione

Il Tesoriere, al quale compete la tenuta e la responsabilità della regolarità formale delle scritture contabili, provvede ad una prima verifica ed alla registrazione della documentazione mensilmente inviata dalle sezioni regionali, e della congruità delle somme trasmesse ai sensi dell'art. 6; trasmette al Segretario tutta la documentazione ricevuta dalle sezioni, nonché quella concernente i pagamenti effettuati nel corso del mese direttamente dall'Associazione affinché verifichi la corretta imputazione agli obiettivi programmatici e comunque la regolarità formale e sostanziale degli stessi, segnalando qualsiasi inadempienza.

Il Tesoriere provvede trimestralmente ad accreditare alle singole sezioni la parte di loro spettanza delle quote riscosse direttamente dalla Segreteria nazionale.

Art. 10

Redazione del bilancio consuntivo

Il CEN, coadiuvato dal Segretario e dal Tesoriere, provvede alla compilazione del bilancio consuntivo che si compone di un conto consuntivo finanziario, redatto sulla base dello schema del correlativo bilancio di previsione, nonché di una situazione patrimoniale e di un conto economico; il bilancio deve essere presentato all'Assemblea entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno.

Il bilancio, unitamente ad una relazione esplicativa e a dei documenti giustificativi, deve essere posto a disposizione del Collegio sindacale, almeno 30 giorni prima della data fissata per l'Assemblea che deve approvarlo.

Il Collegio sindacale deve relazionare l'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, ed esprimersi in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Il bilancio deve restare depositato in copia nella sede dell'Associazione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea e sino alla sua approvazione, a disposizione dei soci che ne possono prendere visione.

Art. 11

Imposte

Al termine dell'esercizio, in sede di redazione del bilancio, ma non oltre la presentazione della dichiarazione relativa ai redditi dell'Associazione, viene ripartita, proporzionalmente agli utili conseguiti dalle singole sezioni regionali, la quota di imposta da pagare e si provvede alla relativa riscossione.

Art. 12

Controlli e verifiche

Il CEN può chiedere al Presidente nazionale ed ai Presidenti regionali di essere informato sull'attuazione del programma, sul rispetto del budget e sulla puntuale applicazione delle procedure contabili ed amministrative.

Il Presidente può disporre ispezioni presso le sezioni e, qualora ne ravvisi la necessità, può richiedere al CEN che questi, sentito il parere del Collegio sindacale, provveda alla nomina di un commissario *pro tempore*, per il riordino contabile ed amministrativo della sezione; nelle more del commissariamento, il Presidente regionale resta sospeso temporaneamente dalla carica.

Art. 13

Circolari

Il CEN può, mediante circolari, apportare modifiche ai termini ed alle modalità di esecuzione posti con il presente regolamento, nonché disporre deroghe ed integrazioni allo stesso qualora rivestano carattere di urgenza; tali modifiche dovranno successivamente essere ratificate dall'assemblea dei soci.

L'infanzia, un lusso indispensabile

di Claudio Marradi

«Il mondo è pericoloso non a causa di quelli che fanno del male, ma di quelli che guardano e che lasciano fare». È con le parole di Albert Einstein che Francesco Langella, direttore della Biblioteca internazionale per la gioventù "E. De Amicis" di Genova, ha aperto l'incontro con Telefono azzurro che si è tenuto giovedì 14 novembre 1996.

L'occasione, che ha visto riuniti nei locali della biblioteca Luciana Porzio, coordinatrice degli operatori di Telefono azzurro, Giovanni Meriana assessore alla cultura del Comune di Genova, Giorgio Bini, pedagogista e Maria Pia Alignani, promotrice dell'incontro, costituiva un doppio debutto. Era la prima "uscita" nel capoluogo ligure nella storia ormai decennale di una realtà come Telefono azzurro ed era la prima volta che una biblioteca per ragazzi ospitava un'iniziativa di questo genere. Nata nel 1971 e operante da venticinque anni nel settore della letteratura per ragazzi e per l'infanzia, la "De Amicis", che ha recentemente allargato il suo raggio d'interesse a tutti quegli aspetti - dal fumetto al cinema, dalla televisione all'illustrazione - che concorrono alla formazione del variegato mosaico dell'immaginario infantile contemporaneo, si apriva così per la prima volta al lato più oscuro e problematico, spesso il più rimosso, della condizione dell'infanzia nella società contemporanea. E per una sera un universo di sofferenze silenziose e di sopraffazioni nascoste che periodicamente si guadagnano l'attenzione delle cronache con episodi che hanno visto probabilmente il culmine nell'agghiacciante vicenda di Marcinelle in Belgio, ha allungato la sua ombra sugli scaffali che ospitano le storie di orchi, lupi cattivi e tutti gli innocui spauracchi della letteratura per l'infanzia di tutti i tempi.

«Sebbene tutti conoscano Telefono azzurro - ha esordito Luciana Porzio - non sempre si ha una percezione completa dei nostri interventi. Due sono le linee telefoniche: una gratuita dedicata ai bambini e l'altra, "istituzionale", riservata agli adulti che si trovano in par-

ticolare difficoltà nel loro rapporto coi minori. Col numero 19696 - ha proseguito la Porzio - i bambini possono mettersi in contatto con un nostro operatore, che sarà il solo a seguire il caso in questione, cercando di istituire quel clima di fiducia che è indispensabile per vincere il senso di vergogna che la piccola vittima si porta dentro, particolarmente nei casi di abusi sessuali. Nelle situazioni di emergenza viene poi avvisato l'ufficio minori della questura e il contatto telefonico col bambino è mantenuto fino all'arrivo degli agenti, che lo prendono sotto la loro tutela». Alcuni dati possono aiutare a comprendere l'entità del fenomeno: sono circa duemila le telefonate ricevute quotidianamente da Telefono azzurro, ma dai tabulati della Telecom risultano ben altre seimila chiamate che non riescono a prendere la linea. Il maggior numero delle telefonate arriva dal nord, in particolare dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Sono le bambine, infine, a chiamare più dei maschi.

È un intero mondo che chiede aiuto e protezione nei confronti di adulti che, spesso, sovrappongono l'immagine del molestatore a quella del familiare o del parente, in un corto circuito tra affetto e sopraffazione che le piccole vittime subiscono con effetti psicologici devastanti.

Subito dopo è toccato a Giorgio Bini inquadrare il fenomeno in una visione più ampia, che vede l'infanzia come il soggetto naturalmente più debole in società che, alla vigilia del nuovo secolo, riconoscono piena legittimità esclusivamente all'ambito del mercato, all'impresa come unico attore sociale e alla massimizzazione del profitto come criterio di valutazione della bontà di ogni cosa.

Ne consegue il rischio di una strana pedagogia, una filosofia dell'educazione del futuro adulto tutta incentrata su una visione quasi "darwinistica", di competizione per la sopravvivenza su un mercato mondiale dalle esigenze sempre più aspre e mutevoli. Una visione del mondo che tace ipocritamente a se stessa come la competizione

comporti non solo vincitori ma anche, necessariamente, sconfitti, strati sempre più ampi di popolazione che, nei paesi industrializzati come in quelli del Terzo mondo, non essendo in grado di tenere il passo con le richieste di un'economia globalizzata, vengono esclusi dal circuito di produzione e consumo di merci e quindi privati di qualsiasi diritto di cittadinanza.

Al di là delle giustificate reazioni ai fatti di cronaca la questione dei diritti dei minori deve essere allora inquadrata in una riflessione più ampia sull'identità dell'infanzia in una società che attraversa profondi processi di transizione economica, politica e culturale. Dalle insidie delle *chat-lines* telefoniche agli allarmi provenienti dagli USA per le organizzazioni di pedofili che utilizzano Internet per cercare nuovi affiliati e nuove vittime, dalle colonne dei quotidiani come dai telegiornali si è venuta diffondendo un'immagine dell'infanzia come fortino assediato dall'assalto dei media: specie biologica, anche numericamente, sempre più esigua.

L'idea che i bambini debbano essere accuratamente protetti da tutta una serie di informazioni e di situazioni emotive è qualcosa che ci appare oggi ovvio e naturale. Ma non sempre è stato così. L'infanzia è infatti una categoria culturale, prima che biologica, che riposa su una configurazione tutta interna alla tradizione occidentale e che non si generalizza che abbastanza recentemente, verso la fine del secolo scorso. Per secoli anche in Europa, una volta usciti dalla prima infanzia i bambini erano pressoché a tutti gli effetti dei piccoli adulti. E a partire dal loro precoce inserimento nelle attività produttive, non erano protetti da spettacoli e situazioni "estremi", dalla promiscuità sessuale, ai parti e ai decessi, fino alle esecuzioni capitali.

Sarà solo il graduale e lento affermarsi di una cultura del libro che, richiedendo una segmentazione e una stratificazione di circuiti d'apprendimento successivi e reciprocamente impermeabili, darà origine all'infanzia



Internet self-service



LA STAZIONE WEBBY PER LA BIBLIOTECA VIRTUALE

Il Sistema per accesso pubblico ad Internet basato su un personal computer multimediale in ambiente Windows 3.11, utilizzabile mediante carte elettroniche pre-pagate a scalare: un servizio a costo zero che non richiede la presenza di un operatore.

SI TRATTA DI UN SISTEMA INTEGRATO CON SOFTWARE PROPRIETARIO, COMPLETAMENTE PROTETTO DA MANOMISSIONI ACCIDENTALI O INTENZIONALI, AFFIDABILE E DI FACILE UTILIZZO. LE CARTE WEBBY SONO DI USO SEMPLICE E INTUITIVO, COME LE NORMALI CARTE TELEFONICHE: BASTA INSERIRE UNA CARTA NEL LETTORE PER ESSERE AUTOMATICAMENTE CONNESSI A INTERNET E UTILIZZARNE I PIÙ DIFFUSI STRUMENTI.

IL SERVIZIO COMPRENDE LA FORNITURA DELLA STAZIONE WEBBY, IN COMODATO GRATUITO, IL COLLEGAMENTO ALLA LINEA TELEFONICA E L'ABBONAMENTO AL PROVIDER. SONO ELIMINATI I COSTI IMMEDIATI E I SUCCESSIVI, RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DELLA STAZIONE. LA PERFETTA FUNZIONALITÀ DELLA STAZIONE WEBBY È SEMPRE E DOVUNQUE GARANTITA.



PER SAPERNE DI PIÙ, UTILIZZATE IL COUPON



COUPON RICHIESTA INFORMAZIONI

SONO INTERESSATO/A A RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE STAZIONI WEBBY PER ACCESSO PUBBLICO A INTERNET:

NOME
COGNOME
ENTE/BIBLIOTECA/AZIENDA
.
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
TEL
FAX
RESPONSABILITÀ
.

RITAGLIATE E SPEDITE A:

PUBLICOM

VIA FILIPPO CARCANO 4 - 20149 MILANO

TEL. 02/48008895

E-MAIL: PUBLICOM.COM@AGORA.STM.IT

→ come categoria antropologica ritaglia-
ta, in qualche modo, per difetto, vale a
dire a partire dalla sua separazione dal
mondo adulto. Originatasi nel '500,
l'idea dell'infanzia si afferma solo len-
tamente e in concomitanza con la dif-
fusione, dai ceti superiori a quelli infe-
riori, dell'alfabetizzazione come stru-
mento di educazione.

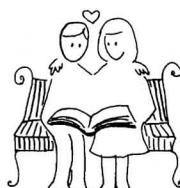
Per molto tempo l'infanzia rimane
quindi un lusso delle classi alte, o co-
munque destinate a quelle professioni
non manuali che richiedevano di im-
parare "leggendo" anziché "facendo".
Ancora oggi, del resto, le sue peripezie
riguardano solo il nord del mondo e
precise condizioni in mancanza delle
quali l'infanzia, come cornice antropo-
logica, viene tranquillamente revoca-
ta. È sufficiente uno sguardo al largo
ricorso alla manodopera infantile nel
resto del pianeta o, nel cuore della stes-
sa Europa, la guerra civile nella ex Ju-
goslavia, dove i bambini, spesso presi
a cannonate all'uscita dalla scuola, so-
no stati le prime vittime di violenze
che sembravano accanirsi verso lo
stesso "genoma" del nemico, per ren-
dersi conto del carattere "lussuoso" ed
estremamente fragile dell'infanzia, del
suo dipendere da condizioni di pace e
di relativo benessere, indispensabili al
suo affermarsi come alla sua sopravvi-
venza.

Una volta inquadrato il carattere
"moderno" dell'infanzia, che come ca-
tegoria culturale nasce nel '500 e ac-
compagna la piena diffusione dell'alfa-
betizzazione fino ai primi decenni del
XX secolo, può diventare comprensibi-
le la particolarità di una fase storica
in cui la costellazione simbolica della
lettura e del libro viene affiancata,
insidiata ed erosa quotidianamente dai
media audiovisivi, televisione *in primis*.

È infatti alla televisione che sembra
essere toccato il compito di una sorta
di azzeramento delle condizioni di se-
paratezza dal mondo adulto che hanno
dato origine all'infanzia in Europa, fa-
cendo collassare nell'arco di due gene-
razioni un'idea dell'infanzia consolida-
tasi nell'arco di secoli e formalizzata
teoricamente negli studi degli psico-
logi dell'età evolutiva. Esposti diretta-
mente nelle loro case, seppure in forma
mediata, a situazioni e informazioni
che da tempo si era ritenuto opportuno
celare loro, i bambini sembrano ac-
cedere a una figura "mutante", inedita -
o piuttosto, per certi versi molto arcai-
ca e della quale si era persa la memoria
- dell'infanzia che rende praticamente

impossibile agli adulti quel manteni-
mento di microcosmi comportamenta-
li diversi a seconda dell'età, sul quale
anche il sistema educativo così come lo
conosciamo era venuto a strutturarsi.

Diviene così pienamente comprensi-
bile il disagio del mondo della scuola,
nel suo avere a che fare con bambini e
adolescenti sempre meno "riconoscibi-
li", come sperimentano quotidianamen-
te gli insegnanti, ma diviene compren-
sibile anche la grande opportunità
che si apre per tutte le istituzioni e le
figure professionali del libro, nel loro
trovarsi a uno snodo strategico della
mutazione in corso, se solo sapranno
evitare il rischio di arroccarsi in posi-
zioni "apocalittiche" o protezionistiche
di un'identità tradizionale messa in di-
scussione. «È dalla consapevolezza del
momento cruciale che i mondi gemelli
dell'infanzia e quello del libro stanno
vivendo che prende corpo il progetto
della nuova De Amicis nella sede del
Porto antico di Genova» ha spiegato
Francesco Langella in conclusione
dell'incontro con Telefono azzurro.
«La vocazione originariamente inter-
nazionale della "De Amicis" ne uscirà
rafforzata nel senso di un'attenzione
all'interculturalità che andrà ad affian-
carsi a un sempre maggior impegno
verso i nuovi linguaggi mediali, con la-
boratori e iniziative in collaborazione
con *La città dei bambini*» ha prosegui-
to il direttore, chiudendo con l'augurio
di poter ospitare proprio nella nuova
sede uno sportello permanente di Te-
lefono azzurro ed estendendo così il
ruolo della Biblioteca a quello di presi-
dio e punto d'osservazione a 360 gradi
sulla condizione dell'infanzia. La con-
vinzione che ad ognuno debba essere
concesso un tempo "improduttivo" (al-
meno dal punto di vista economico),
un'età per crescere ma anche per gio-
care, per imparare a guardarsi intorno
ma anche per abbandonarsi alle pro-
prie fantasie, per capire il mondo ma
anche per immaginarne di nuovi e di
diversi rimane, in fondo, una delle idee
più originali e feconde della cultura eu-
ropea, la cui scomparsa sarebbe proba-
bilmente una catastrofe antropologica
per tutti. Ne va della civiltà così come
la si è intesa finora. ●



a cura di Elisabetta Poltronieri

Strumenti multilingue per le biblioteche

Nell'ambito del Programma Applicazioni telematiche che ospita un settore dedicato alle biblioteche, la Commissione europea, DGXIII, ha istituito una lista su Web di strumenti e servizi utili per l'attività professionale dei bibliotecari. Si tratta di risorse di vario tipo, in più lingue, che includono dizionari, tesauri, banche dati terminologiche e servizi di traduzione da incrementare con l'aggiunta di strumenti via via disponibili. L'indirizzo del sito Web è il seguente: <<http://www2.echo.lu/libraries/en/mling.html>>.

Progetto DESIRE

DESIRE è un progetto di ampia portata finanziato dall'Unione Europea attraverso il settore Telematica per la ricerca, incluso nel quarto Programma quadro e mirato alla creazione di un gateway europeo su Internet che faciliti l'accesso all'informazione nel campo delle scienze sociali. La particolarità dell'iniziativa, istituita a favore di ricercatori e bibliotecari, consiste nell'assicurare la disponibilità in rete di sole risorse di qualità, vagliate e descritte da bibliotecari specialisti nella materia invitati fin d'ora, in attesa di localizzare il servizio su Web, a trasmettere dati identificativi di risorse giudicate utili. L'appello è rivolto in Europa all'intera comunità di bibliotecari, allo scopo di costituire un archivio selezionato e strutturato di informazioni provenienti da vari paesi e in varie lingue (es. giornali elettronici, liste di

discussione, servers Web), diffuse sia da istituzioni che da singoli ricercatori.

Il progetto mira quindi a sollecitare l'abilità professionale dei bibliotecari indirizzandoli verso la costituzione di servizi su rete efficienti e a misurare le proprie capacità di ricerca e validazione dell'informazione a vantaggio della comunità scientifica.

Le attività di gestione del servizio sono curate dal SO-SIG (Social Science Information Gateway) sviluppato dall'Università di Bristol, nel Regno Unito, per le esigenze della ricerca.

L'indirizzo di rete per coloro che intendano segnalare eventuali risorse è il seguente: <<http://www.sosig.ac.uk/desire.html>>.

Alternativamente, si può inviare una e-mail a: desire-demo@bristol.ac.uk

Progetto CHILIAS

Sempre nell'ambito del Programma Applicazioni telematiche, l'Unione Europea ha varato nel maggio 1996 il progetto CHILIAS (children's library-information-animation-skills) volto a sviluppare entro il 1998 la simulazione su rete di una biblioteca multimediale per ragazzi.

Il progetto, sorto sotto il coordinamento della City Library di Stuttgart, si avvale della collaborazione, a fianco della Germania, di altri paesi europei quali Gran Bretagna, Finlandia, Grecia, Spagna e Portogallo.

L'iniziativa, volta a sfruttare intensivamente tutte le potenzialità della tecnologia di Internet, intende promuovere un ambiente virtuale ricco di stimoli per la formazione dei ragazzi. In particolare, gli obiettivi ri-

guardano: la promozione dell'apprendimento su base multimediale, l'accesso a nuovi servizi di rete per uso locale o per uso remoto, l'acquisizione di una competenza tecnologica e la diffusione di una conoscenza reciproca da parte dei ragazzi provenienti dalle varie realtà culturali europee.

La biblioteca virtuale per i ragazzi dovrà prevedere una serie di servizi orientati all'intrattenimento e alla educazione alla cultura. L'offerta riguarderà l'informazione multimediale su argomenti specifici come la musica, lo sport e il mondo degli animali, la presentazione di testi degli autori preferiti dai giovani, i sistemi di comunicazioni tramite e-mail, la registrazione digitale di lavori svolti dai ragazzi sulle applicazioni dei nuovi media.

Il prototipo di biblioteca virtuale così concepita sarà reso accessibile entro l'estate di quest'anno per divenire poi concreta realizzazione su Web entro la fine del 1997, dopo aver testato i primi risultati. Intanto, per avere informazioni aggiornate sulle fasi del progetto CHILIAS, in attesa di una homepage, si può utilizzare il seguente indirizzo: <<http://www.s.shuttle.de/buecherei>>.

Bibliotheca Universalis

Le tecnologie multimediali sono ancora una volta artefici di un accesso sovranazionale all'informazione. La cooperazione internazionale per la costituzione di una rete globale di risorse digitali rappresenta infatti il nucleo del progetto "Bibliotheca Universalis", lanciato dal G7 a Bruxelles nel febbraio 1995, nell'ambito della con-

ferenza sulla Società dell'informazione.

L'obiettivo di una collezione virtuale di così ampia portata, volta a raccogliere record bibliografici accanto ad informazioni testuali, prodotti sonori, grafici e video di accesso immediato, rimane la preservazione e la disponibilità al largo pubblico del patrimonio scientifico e culturale mondiale.

Tali finalità, condivise dai partners originari del progetto (Francia, Giappone, Stati Uniti, Canada, Italia, Germania, Gran Bretagna) si auspica possano essere condivise da altri paesi in uno sforzo di massima interoperabilità dei protocolli di comunicazione per l'interconnessione delle biblioteche elettroniche.

Informazioni sulle fasi di realizzazione del progetto sono accessibili presso il server Web installato dal ministero francese della cultura. L'indirizzo è: <<http://www.culture.fr>>.



XLIII Congresso nazionale AIB

Napoli
Fiera d'Oltremare
29-31 ottobre 1997

Tema di
quest'anno:
**La legislazione
per le biblioteche**

1996... nasce

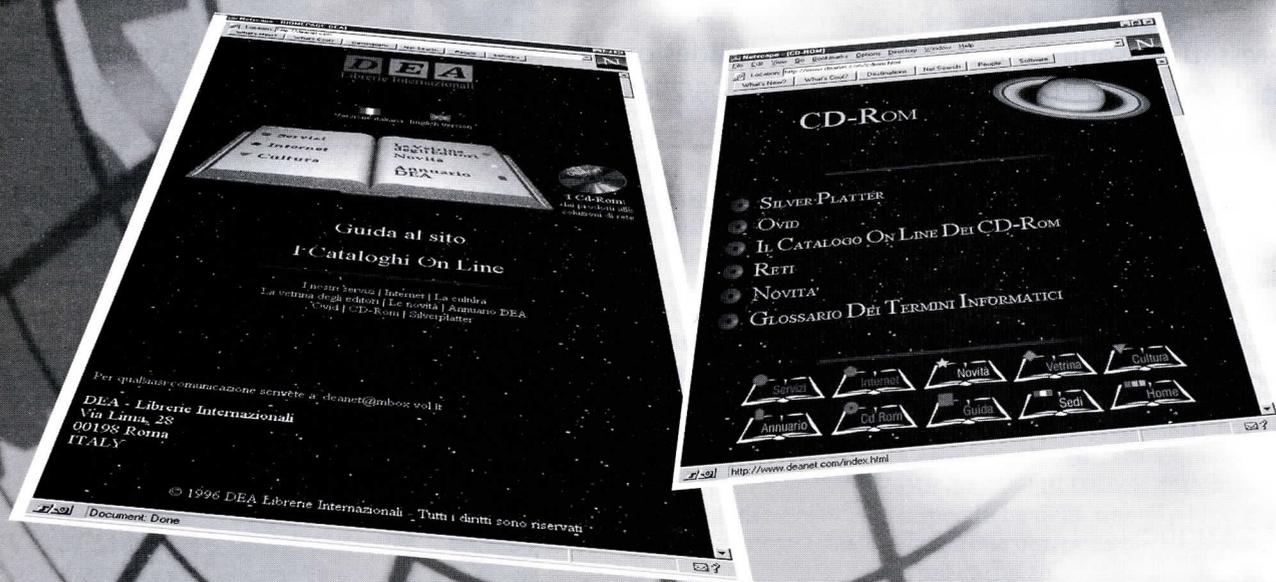
DEANETWORK

<http://www.deanet.com>

il nostro sito su Internet

- **Interrogazione delle più importanti Banche dati in CD-ROM** con il vantaggio di avere sempre aggiornamenti immediati
- **Il catalogo DEA online dei libri** interrogabile per titolo, autore, editore e argomento contenente più di 100.000 titoli provenienti da tutto il mondo
- **Il catalogo DEA online dei CD-ROM** che possono essere richiesti alla DEA in Try & Buy

“Tutta l’editoria mondiale sul vostro computer”

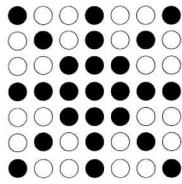


Per maggiori informazioni:

DEA

Librerie Internazionali

Roma 00198 Via Lima, 28 sede centrale Tel. (06) 8551441 Fax 8543228 - Bologna 40126 Via delle Belle Arti, 8 Tel. (051) 236100 Fax 220882 - Milano 20133 Via Pascoli, 56 Tel. (02) 2364306 Fax 2362738 - Napoli 80127 Via A. Longo, 50 Tel. (081) 5799604 Fax 5799635 - Palermo 90127 Via D'Ondes Reggio, 15 Tel./Fax (091) 6167634 - Torino 10129 Via G. D. Cassini, 75/8 Tel. (011) 503202 Fax 595559 - Trieste 34124 Via Diaz, 19/1 Tel. (040) 301257 Fax 310993 - e mail: deanet@mbox.vol.it.



THE BRITISH COUNCIL/THE BRITISH LIBRARY

SEMINARIO SUI SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE DELLA BRITISH LIBRARY

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
29/30 maggio 1997

Si terrà a Genova un seminario sulle varie modalità di accesso ai servizi del Centro Documentazione della British Library, cui si potrà partecipare indifferentemente nella giornata del **29 o 30 maggio 1997**, a partire dalle ore 09.00.

Il seminario, in collaborazione con il Consiglio di Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo e con la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, si svolgerà presso **l'Aula delle Tesi, Facoltà di Architettura, Stradone S. Agostino 37 - Genova**.

Saranno illustrate le procedure di acquisizione dei servizi di documentazione e, in particolare, quelle consentite dalle tecniche più aggiornate, attraverso ARTtel 2, ovvero l'impiego di CdRom, tra cui l'ultima novità INSIDE. Durante la giornata del seminario è previsto uno spazio aperto per domande e dibattiti proposti dai partecipanti.

Ciascuna giornata sarà limitata a **30 partecipanti**. Il costo a giornata è di Lire 150.000; il programma prevede due pause per il caffè e la colazione a metà giornata.

Gli interessati possono far pervenire la propria adesione (conforme al facsimile riportato in calce) presso il British Council di Roma al n. di fax 06-4814206/296 **entro l'8 maggio 1997 o fino a esaurimento posti.**

Desidero partecipare al seminario organizzato dal British Council/BLDSC il giorno 29 30 maggio '97
(barrare la casella)

- Allego **assegno** di Lit. 150.000 pagabile a: The British Council
 Allego fotocopia della ricevuta del **Vaglia Postale** del valore di Lit. 150.000 con relativa causale

Nome..... Cognome.....

Organizzazione

Tel. Fax Codice Cliente **28-**...../

- Non iscritto (barrare la casella)

Si prega di restituire alla Sig.ra **Sylvia Bolognese, The British Council, BLDSC Unit, Via delle Quattro Fontane, 20 • 00184 Roma • Fax 06 48.14.206/296 entro l'8 maggio 1997** o fino a esaurimento posti (farà fede il timbro postale).

a cura di Caterina Ronco

Periodici russi

Una ventina tra i più noti quotidiani e periodici russi sono visibili in Internet corredati di foto, immagini, tabelle, copie integrali della versione cartacea. Il servizio informativo, a cura dell'Agenzia *Russian StoryTM*, rende per ora disponibili i fascicoli a partire dal 1997. La consultazione della banca dati è gratuita, mentre viene tariffata la visualizzazione e memorizzazione dell'intero fascicolo (\$ 0,70 in formato PDF) o di singoli articoli (\$ 0,10 in formato "testo"). È anche disponibile una funzionalità di *information retrieval*, che richiede però la formulazione delle richieste in russo (sono disponibili tavole di traslitterazione).

Indirizzo: <<http://russianstory.com>>.

Catalogo collettivo anglo-irlandese

Le biblioteche inglesi sono state tra le prime a rendere accessibili i loro cataloghi in Internet, interrogabili però solo singolarmente da parte degli utenti non inglesi. Oggi è finalmente disponibile COPAC, un catalogo collettivo ad accesso gratuito di biblioteche aderenti al Consortium of University Research Libraries (CURL). In COPAC sono per ora confluiti i cataloghi delle biblioteche universitarie di Cambridge, Edinburgo, Glasgow, Leeds, Oxford e del Trinity College di Dublino, per un totale di 3,5 milioni di record (dopo l'eliminazione di doppioni a partire da un insieme di 5,5 milioni di record).

COPAC è interrogabile in modalità testuale e in modalità Web, che consente la ricerca secondo i consueti canali di interrogazione (autore, parole del titolo, soggetti, ecc.).

Indirizzi:

<<http://copac.ac.uk/copac/>>;

<[telnet://copac.ac.uk](mailto:username@copac.ac.uk)> *username e password: <copac>*.

Ingegneria in rete

La nota *Engineering Electronic Library* - Svezia (EELS), ha recentemente arricchito i propri servizi informativi con un motore di ricerca che, partendo dai 14 più prestigiosi siti mondiali specializzati in ingegneria, "perlustra" oltre 6000 pagine e consente potenti opzioni di ricerca. Sono inoltre disponibili elenchi delle risorse ordinate per area geografica e per titolo.

Indirizzo: <<http://www.ub2.lu.se/eel/ae/>>

Utime dal Canada

È annunciata la versione "alpha" di *reSanet*, interfaccia Web del Catalogo della Biblioteca nazionale del Canada. Attualmente il catalogo in versione Web è un sottoinsieme della base dati

AMICUS, ed è interrogabile attraverso una maschera di interrogazione essenziale (ricerche per titolo, autore, soggetto, ISBN, ISSN, n. di record AMICUS).

Indirizzo: <<http://www.amicus.nlc-bnc.ca/resanet/introe.htm>>

Anche l'Associazione bibliotecaria canadese (*Canadian Library Association*, CLA) annuncia il proprio sito Web, articolato in varie sezioni, corrispondenti alle divisioni specialistiche dell'Associazione.

Indirizzo: <<http://www.cla.aamlib.ca>>.

Internet esplorato dai ragazzi

KIDS (Kids Identifying and Discovering Sites) è una interessante sperimentazione condotta dagli allievi di 4 classi statunitensi della scuola dell'obbligo (2 in Wisconsin e 2 in Colorado), che selezionano e commentano siti Web di loro interesse. Il risultato della loro "navigazione", che avviene sotto la supervisione degli insegnanti, è raccolto in una pubblicazione bimestrale destinata ai loro coetanei di tutto il mondo.

Indirizzo: <<http://www.scout.cs.wisc.edu/scout/KIDS/>>.

Un nuovo giornale elettronico

British Computer Society e Oxford University Press lanciano *The Journal of Digital Information - JoDI*, un nuovo periodico che sarà disponibile solo in forma elettronica, rivolto agli operatori dell'informazione digitale nei suoi aspetti multidisciplinari; particolare spazio sarà dedicato a quelle tipologie di documenti (suoni, animazioni, ecc.) specifiche della trasmissione elettronica, e che non potrebbero esistere in forma cartacea.

La consultazione di JoDI richiede una registrazione, e sarà gratuita fino alla fine del 1998.

Indirizzo: <<http://jodi.ecs.soton.ac.uk/>>

PUBBLICAZIONI AIB



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

a cura di Maria Luisa Ricciardi

AZIONI EUROPEE PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE AL NASTRO DI PARTENZA...

L'Associazione delle iniziative regionali per la Società dell'informazione

È un'associazione che sta costituendo in Belgio con gli obiettivi principali di – delineare i modi di promozione dello sviluppo sostenibile delle regioni associate in campo economico, sociale e culturale; – creare una piattaforma comune per lo scambio di esperienze, conoscenze e progetti fra regione e regione.

La maggior parte delle regioni che ha aderito all'associazione gode di contributi finanziari della Commissione europea attraverso i Fondi strutturali (ERDF o FESR, Fondo europeo per lo sviluppo regionale; e ESF o FSE, Fondo sociale europeo), o fa già parte dell'IRISI, un'azione pre-pilota sempre finanziata dall'art.10 del FESR (IRISI = Inter Regional Information Society Initiatives).

Nel mese di marzo le regioni associate erano già 24. Per l'Italia ha aderito solo il Piemonte, ma l'invito è aperto ad altre regioni interessate a lavorare insieme all'elaborazione di un programma di azioni concrete.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Robert Frederic, tel.: 0032/4/3678330; e-mail: socran@pophost.eu.net.be.

...IN CORSA...

Un'indagine europea sulla Società dell'informazione

ESIS (European Survey of the Information Society) è il progetto lanciato dall'ISPO un anno fa per l'espletamento di un'indagine su quanto si va facendo negli Stati membri per portare la Società dell'informazione in Europa o, se si pre-

ferisce, per portare l'Europa nella società dell'informazione globale. Compito primario dell'ESIS è di costituire un inventario dei progetti che utilizzano in modo innovativo e interattivo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, consentendo l'accesso remoto. I singoli dati per l'inventario verranno forniti dai responsabili dei progetti attraverso questionari predisposti dall'ESIS. In seconda battuta l'indagine si rivolgerà al controllo e all'analisi delle azioni politiche e normative volte a sostenere iniziative pubbliche e private dedicate al medesimo fine. Per ultimo l'ESIS fornirà una mappa dei punti chiave della società dell'informazione, in particolare degli impianti di reti pubbliche o private in grado di offrire infrastrutture, servizi e applicazioni inerenti alla costruzione di questa società.

Per maggiori informazioni consultare la pagina Web sotto riportata, oppure rivolgersi a: Andrroula Kaminara, ISPO, tel.: 0032/2/2969206, e-mail: Andrroula.Kaminara@ispo.cec.be; www: <<http://www.ispo.cec.be/esis.html>>

...E AL NASTRO DI ARRIVO

Anno europeo della formazione continua

Si è concluso il 6 dicembre scorso a Dublino l'Anno europeo della formazione permanente. Edith Cresson, Commissario europeo per l'istruzione, la formazione e la gioventù, ha rilevato con soddisfazione l'alto livello di partecipazione degli Stati membri a questa iniziativa dell'UE: in un anno sono stati organizzati sul tema 2500 eventi e sono stati finanziati dalla Commissione 550 progetti, più della metà dei qua-

li presentati da organizzazioni che non avevano mai partecipato prima ad un progetto europeo.

Fra i messaggi più importanti divulgati dall'Anno europeo si annovera la necessità di:

- trovare i mezzi per colmare il crescente divario fra sistemi educativi e mondo professionale;
- preparare i cittadini europei alla società dell'informazione;
- tener conto della diversificazione della domanda in materia di istruzione e formazione professionale continue;
- considerare il legame esistente fra gli sviluppi nel campo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e il dibattito più generale in materia di riorganizzazione degli orari di lavoro.

Alla seguente pagina del server Europa si possono trovare le conclusioni del Gruppo di studio sull'istruzione e la formazione appositamente costituito dalla Commissione alla fine del 1995: <<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/reflex/home.html>>



5° Programma quadro R&ST

A chi fosse interessato agli sviluppi della proposta del quinto Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico (e alle fortune cui verrà destinato *Telematica per le biblioteche*) il server di CORDIS offre una pagina di notizie costantemente aggiornata:

<<http://www.cordis.lu/fifth/src/whatsnew.htm>>

Il 15 del corrente mese di aprile, ad esempio, si discuterà la proposta al Parlamento europeo. Dalla pagi-

na suddetta si potrà accedere ai relativi comunicati stampa e ai discorsi della Commissione, con le istruzioni per l'accesso, nel caso in cui il *link* portasse alla base dati RAPID:

<<http://www.cordis.lu/fifth/src/speech.htm>>

ISPO, Information Society Project Office

Sono in linea le nuove edizioni dei periodici dell'ISPO, *IS Trends* e *ISPO Newsletter*. Il primo offre un aggiornamento sulle tendenze mondiali della politica economica e sociale per la società dell'informazione; il secondo è il notiziario mensile dell'ISPO e dà informazioni sulle attività dell'Ufficio stesso e sugli eventi che si vanno organizzando in Europa sempre in materia di società dell'informazione:

IS Trends, No. 6 (12-2-97/14-3-97)

<<http://www.ispo.cec.be/ispo/press/latest.html>>

ISPO Newsletter, No.11 (marzo 1997)

<<http://www.ispo.cec.be/ispo/newsletter/latest.html>>

TED. Corsi di formazione

TED, Tender Electronic Daily, la versione elettronica del Supplemento quotidiano della Gazzetta ufficiale delle Comunità europee dedicato ai bandi di gara (GU-CE, serie S), è una delle basi di dati ospitate e distribuite da ECHO: l'unica a pagamento e forse la più complessa. Per ridurre i tempi di connessione e ottimizzare le strategie di ricerca, i gateway nazionali organizzano regolarmente dei corsi di formazione per l'interrogazione di TED.

Il gateway italiano a cui chiedere informazioni in merito è:

CERVED S.p.A., via Morgagni 30/H, I-00161 Roma,

tel.: 06/441101; fax: 06/44110722.

PUBBLICAZIONI

Practical guide to copyright for multimedia producers

Le nuove tecnologie non solo generano cambiamenti sul circuito economico di distribuzione dei servizi di informazione esistenti, ma consentono anche la creazione di nuovi servizi e nuovi metodi di comunicazione. Questi nuovi servizi legati a tecniche di digitazione sono definiti genericamente "multimediali".

I produttori e gli elaboratori di prodotti multimediali si scontrano spesso con le difficoltà connesse con i diritti di proprietà intellettuale. Non sempre si rendono conto che il materiale di cui intendono far uso - suoni, testi, immagini, software - è protetto da tali diritti e che una riproduzione di quel materiale è soggetta a previa autorizzazione dell'autore stesso o di chi ne detiene i diritti. E anche quelli che se ne rendono conto non sempre sanno a chi rivolgersi per avere la concessione o per negoziare l'autorizzazione a trattare il materiale protetto.

Nel desiderio di aiutarli, la Commissione europea ha predisposto una guida pratica che spiega, in termini legali, i principi generali della legislazione in materia di proprietà intellettuale e descrive l'attività delle associazioni degli autori o delle agenzie di attribuzione del copyright e, in particolare, l'attività degli enti esattori che hanno il compito di concedere autorizzazioni e licenze o di concludere contratti di utilizzazione di un'opera protetta.

Della guida, in inglese, c'è

un esemplare in consultazione presso la Segreteria nazionale dell'AIB, Alessandra Poggiani, MIDAS-NET help-desk, tel.: 06/4463532, fax: 06/4441139; oppure si può ordinare al concessionario italiano dell'EUR-OP: Licosa SpA, tel.: 055/645415; fax: 055/641257.

Commissione Europea. *Practical guide to copyright for multimedia producers*, Lussemburgo: UPUCE, 1995. 226 p. EUR 16128. ISBN 92-826-88285-24. ECU 21.50.

Open distance learning in public libraries

La DG XIII della Commissione europea ha pubblicato il rapporto dello studio sull'apprendimento a distanza nelle biblioteche pubbliche (meglio conosciuto come ODIN) condotto nel 1995 nell'ambito del programma Telematica per le biblioteche. Obiettivo principale dello studio era di appurare di chi fosse la competenza dell'apprendimento a distanza nei vari Stati membri per capire fino a che punto si potessero coinvolgere le biblioteche pubbliche nel ruolo di attori diretti o quanto meno di mediatori fra le varie parti interessate sia sul versante dell'offerta che su quello dell'utenza. Lo studio ODIN è una rassegna dello stato dell'arte che evidenzia gli aspetti sui quali è opportuno porre maggiore attenzione e cura e costituisce così un importante contributo all'espansione del ruolo delle biblioteche nel mondo delle reti.

Il rapporto è pubblicato solo in inglese, costa 12 ECU e si può ordinare presso i concessionari di EUR-OP (per l'Italia: Licosa SpA, tel.: 055/645415; fax: 055/641257).

Open distance learning in public libraries, EUR 16904 EN, ISBN 92-827-7339-6.

Study on the provision of public telecommunication services in the context of open network provision, ISPO

L'Ufficio progetti per la Società dell'informazione della Commissione europea (ISPO) ha recentemente pubblicato il suddetto rapporto in materia di fornitura di servizi di telecomunicazione. Lo studio, condotto tra il dicembre 1995 e il dicembre 1996 per conto della Commissione da parte di consulenti indipendenti, si basa su interviste alle parti interessate, seguite da un modello plausibile dello scenario delle tecnologie che verranno presumibilmente impiegate nel futuro servizio universale.

Dalle interviste fatte ad autorità legislative, ad operatori dei nuovi mezzi di telecomunicazione, ad organizzazioni di consumatori, a sindacati e a camere di commercio, è emerso, ad esempio, che nel 2005 la telefonia mobile raggiungerà il 75% del mercato residenziale e dovrà quindi essere inclusa nei servizi universali, mentre ne verrà escluso l'ISDN che sicuramente non raggiungerà gli stessi livelli di penetrazione. Infatti la domanda politica di mettere l'ISDN a disposizione di scuole, ospedali e altre istituzioni pubbliche viene considerata come cosa a parte dal servizio universale e sebbene richieda un costo rilevante, lo studio non tiene conto del reddito che ne può derivare.

Il rapporto, che termina con 14 raccomandazioni, si può leggere alla seguente pagina del server dell'ISPO:

<http://www.ispo.cec.be/infosoc/promo/pubs/analysis.html>

DIARY DATES



JENC8. 8th Joint European Networking Conference

Edinburgh, International Conference Centre, 12-15 maggio 1997

Organizzato dalla TERENA (Trans European Research and Education Networking Association), il congresso è dedicato al tema «Diversità ed integrazione: il nuovo panorama dell'Europa in rete». La quota di iscrizione è di 340 sterline per le domande pervenute entro il 2 maggio 1997; di 380 sterline per le registrazioni sul posto. Il programma ed altre notizie si possono leggere alla pagina: <http://www.terena.nl/jenc8>

Per informazioni e registrazioni rivolgersi a: JENC8 Secretariat, c/o TERENA; tel.: 0031/20/ 6391131; fax: 0031/20/6393289; e-mail: jenc8sec@terena.nl



4th International Conference on Intelligence in Services and Networks (IS&N)

Cernobbio (Como), 27-29 maggio 1997

IS&N è il nome dato ad un insieme di progetti sull'ingegneria dei servizi di telecomunicazione presentati nell'ambito del programma europeo ACTS (Advanced Communications Technologies and Services). La quota di registrazione alla conferenza è di Lit. 1.300.000. Si può trovare il programma ed altre notizie alla pagina:

<http://www.dir.fh-sbg.ac.at/ACTS/IENM/CONCERTATION/ISN/>.

Per informazioni e registrazioni rivolgersi a: Roberta Gobbi, tel.: 02/43887240; fax: 02/43887989; e-mail: Roberta.Gobbi@italtel.it

Toscana

In pericolo la Biblioteca dei Beni librari a Firenze

La Biblioteca dei Beni librari a Firenze è una delle biblioteche professionali più importanti d'Italia. Per vari motivi, la Regione Toscana sta studiando una ristrutturazione di questo servizio fondamentale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, soprattutto toscani, ma non solo.

La Sezione Toscana dell'AIB è mobilitata per vigilare su questa ristrutturazione. Il pericolo che essa si traduca in una sostanziale perdita del servizio è, come sempre in questi casi, assai concreto. Abbiamo inviato, insieme con la Sezione Toscana dell'ANAI, una lettera all'Assessore Marcucci in cui si chiedono chiarimenti e si prende una prima posizione ufficiale.

Abbiamo anche lanciato una campagna d'opinione sull'argomento: chiunque può inviare un messaggio di sostegno a quest'iniziativa. I messaggi verranno resi pubblici in un'apposita pagina dell'AIB-WEB. Invitiamo tutti i soci a sostenere questa campagna e a diffonderla il più possibile.

Vanni Bertini
Presidente Sezione Toscana



Testo della lettera inviata da AIB e ANAI all'Assessore Marcucci sulla Biblioteca dei Beni librari di Firenze

alla sig.ra Marialina Marcucci
Firenze, 19 marzo 1997
Assessore alla Cultura
Regione Toscana

Siamo recentemente venuti a conoscenza del progetto dell'Amministrazione regionale di procedere alla ristrutturazione del servizio della Biblioteca dei Beni librari con sede in via Gustavo Modena.

Nel corso dell'Assemblea dei soci AIB Sezione Toscana del giorno 4 u.s. e in quella dei soci ANAI Sezione Toscana del 13 marzo, questo argomento è stato a lungo discusso, con grande partecipazione e coinvolgimento. Ci facciamo quindi interpreti di opinioni che non sono solo nostre personali, ma esprimono il parere delle Associazioni nel loro insieme. La biblioteca di via Modena è da più di venti anni un servizio essenziale per tutti gli operatori del settore in Toscana: bibliotecari, archivisti, studenti, funzionari degli enti locali. Essa costituisce un punto di riferimento insostituibile per la ricerca scientifica, per l'aggiornamento e la formazione professionale, per le attività di programmazione, gestione, tutela. Essa svolge inoltre un ruolo di valido supporto per le attività di tutti gli altri enti nel settore: enti religiosi, enti privati, università, statali. È un patrimonio che appartiene al sistema bibliotecario toscano e in particolare ai bibliotecari e agli archivisti di ente locale, senza contare l'utilizzazione che di essa è stata fatta in questi anni dagli archivisti di Stato, dai bibliotecari statali e universitari per la presenza di opere e collane specialistiche difficilmente reperibili altrove.

Non possiamo quindi nascondere la nostra preoccupazione di fronte alla prospettiva che la Regione rinunci alla gestione della biblioteca e ne traslochi i fondi documentari dall'attuale sede. Una simile scelta comporterebbe infatti, senza una valida soluzione alternativa, la conseguenza immediata ed inevitabile della scomparsa di un servizio fondamentale.

In questi mesi la Regione si appresta a varare una nuova legge in materia di biblioteche, con lo scopo di stimolarne lo sviluppo e una visione più moderna. Come abbiamo più volte avuto modo di manifestare, le nostre associazioni vedono con favore questo percorso, e incoraggiano a proseguirlo. Ma rileviamo, in questa occasione, una contraddizione fra i propositi e i principi della legge e la loro concreta realizzazione. Sarebbe singolare e tristemente significativo che si inaugurasse un nuovo corso in materia di biblioteche con la chiusura o con un sostanziale ridimensionamento di quella che più di tutte contribuisce alla crescita professionale. A nostro avviso un servizio come quello svolto dalla biblioteca di via Modena rientra nel quadro di riferimento della proposta di legge n. 225, nelle funzioni proprie della Regione, e in particolare in quelle illustrate all'art. 6, comma 1, lettere e-f, e comma 5. La gestione della biblioteca professionale deve secondo noi restare di competenza della Regione perché rappresenta un servizio che si esplica su scala regionale, e perché svolge un ruolo essenziale per la promozione e l'indirizzo della qualificazione e dell'aggiornamento del personale operante nel settore. Oltre che su un piano di principi, anche da un punto di vista pratico la gestione da parte di altri enti o istituti ci sembra non proponibile. Crediamo che sarebbe assai difficile, vista l'attuale quasi fisiologica carenza di spazi in cui versano gli istituti culturali, trovare locali adeguati allo svolgimento di un servizio così importante. Gli attuali locali di via Modena sono invece stati appena ristrutturati a fondo proprio per potere ospitare la biblioteca e garantirne, anche da un punto di vista edilizio, lo sviluppo. E non getta buona luce sull'amministrazione constatare che notevoli investimenti verrebbero in questo modo sprecati. Voci diffuse riferiscono l'intenzione di affidare, tramite apposita convenzione, la gestione della biblioteca e del suo patrimonio documentario all'Università degli studi di Firenze. In particolare si parla della Biblioteca della Facoltà di Lettere. Ove queste voci venissero confermate, le riterremmo di una gravità assoluta. Questa soluzione non rappresenta una alternativa accettabile al servizio attuale e porterebbe a un suo progressivo decadimento. Le difficoltà di accesso sarebbero notevoli; il materiale della biblioteca verrebbe assorbito da quello di un'altra collezione e scomparirebbe in pozzi librari sconfinati e irraggiungibili; con tutta probabilità il catalogo perderebbe immediatamente la sua identità e unitarietà; non si vede infine, soprattutto, come e con quale personale, con quali concrete e credibili garanzie, vista l'attuale situazione di quella biblioteca universitaria, potrebbe essere fornito un servizio non solo accettabile, ma addirittura migliore di quello attuale, a una fascia di utenza particolare e fundamentalmente estranea all'utenza naturale dell'università. Non ci opponiamo *a priori* ai cambiamenti: siamo certi che possano e debbano essere trovate alternative per il miglioramento del servizio e per una mag-



→
giore efficienza gestionale. Queste alternative, che potrebbero al limite risultare da un'integrazione con altri servizi della Regione, debbono comunque far sì che la biblioteca resti quello strumento essenziale per i bibliotecari di ente locale e per gli operatori del Dipartimento che è stato finora. Questo è il nostro primo e unico obiettivo, per il quale siamo pronti a mobilitare tutte le forze delle nostre associazioni, anche al di fuori dell'ambito regionale. In questi anni crediamo come AIB di essere riusciti ad operare attivamente per lo sviluppo delle biblioteche in Toscana, e di averlo anche dimostrato nel produttivo rapporto che ci ha legato alla Regione. Come associazioni dei bibliotecari e degli archivisti abbiamo i titoli e la rappresentanza per contribuire alle scelte nel nostro settore. Le chiediamo quindi non solo di essere messi a conoscenza degli orientamenti dell'Amministrazione su questo aspetto, ma anche di contribuire per quanto è nelle nostre possibilità. Cordiali saluti

per AIB Sezione Toscana
il presidente
Vanni Bertini

per ANAI Sezione Toscana
il presidente
Carlo Vivoli

Campagna d'opinione per la Biblioteca dei Beni librari

Sostieni l'iniziativa di AIB e ANAI a difesa del servizio della biblioteca professionale dei Beni librari di Firenze!

Puoi spedire un messaggio di adesione con osservazioni e suggerimenti rivolti alle due Associazioni oppure alla Regione Toscana. Puoi utilizzare AIB-CUR o scrivere direttamente a una delle due Associazioni.

I messaggi ricevuti verranno resi pubblici in una pagina dell'AIB-WEB, e utilizzati come strumento di pressione nei confronti dell'Amministrazione regionale.

È importante la partecipazione di tutti: scrivi presto il tuo messaggio, riportando come soggetto Campagna per la biblioteca dei Beni librari.

Lombardia

I giovani adulti in biblioteca

Nell'ambito della quinta Giornata delle biblioteche lombarde, tenutasi a Milano il 1° febbraio, organizzata

dall'AIB in collaborazione con la Società Umanitaria e la Regione Lombardia, si è svolto il seminario dal titolo "I giovani adulti in biblioteca". Buona la partecipazione, con quasi 200 presenze.

Nel porgere i saluti l'assessore regionale alla cultura Marzio Tremaglia ha sottolineato l'importanza delle biblioteche per lo sviluppo della società civile, fornendo alcuni dati sugli interventi regionali in materia. Massimo Della Campa ha invece ribadito la piena disponibilità della Società Umanitaria, di cui è presidente, a collaborare con l'Associazione.

Loredana Vaccani, presidente della Sezione Lombardia, nell'apertura dei lavori ha esposto le motivazioni della scelta del tema, che risulta di grande attualità per le biblioteche di pubblica lettura italiane. I giovani adulti sono un pubblico emergente nelle biblioteche italiane, dove fino a qualche anno fa vi figuravano solo come studenti. Questo attesta la crescita delle biblioteche come luoghi per la lettura libera, svincolata dagli input scolastici e sollecita i bibliotecari ad organizzare e attrezzare le biblioteche con spazi, servizi e un'adeguata offerta culturale.

Rispetto a questo scenario più ampio, le domande alle quali il seminario ha cercato di rispondere sono state essenzialmente due:

– esiste una letteratura per adolescenti?

– quali sono le attività di promozione della lettura rivolte ai giovani adulti proposte dalle biblioteche?

Alla prima domanda hanno risposto Fulvio Scaparro e Walter Fochesato. Prima di affrontare il tema posto, Scaparro si è appellato al buon senso di tutti i presenti affinché non si ponesse la questione nei termini di contrapposizione tra diversi media, libro contro televisione, computer, videogiochi, Internet. La diffidenza verso queste nuove forme di comunicazione non deve contribuire ad aumentare la distanza culturale e comunicativa tra genitori e figli, tra mondo adulto e mondo giovanile. Richiamando l'universalità delle caratteristiche e dei bisogni psicologici dell'essere umano, Scaparro ci invita a valorizzare l'esperienza della lettura come occasione di seduzione, la seduzione «che ci fa viaggiare, sognare, fantasticare, che ci rende più mobili e dunque più vivi». Scaparro sembra dire che non ci sono libri per adolescenti, ci sono libri che rispondono o meno al bisogno di «uscire, sia pure provvisoriamente, dalla realtà quotidiana per entrare nel mondo del possibile, del sogno, del progetto, in una parola della fertilità». La letteratura, come il cinema, la musica, l'arte e la

scienza, dovrebbe, grazie a una consapevole sospensione dell'incredulità, farci vivere come reale la storia narrata e darci la possibilità di vivere sentimenti ed esperienze importanti. L'incontro con il libro giusto non può che essere «il prodotto dell'incrocio tra caso e necessità, frutto di curiosità senza limiti». Quindi compito delle biblioteche non è tanto quello di indicare il libro adatto agli adolescenti, ma quello di offrire delle occasioni perché l'incontro con il libro giusto possa avvenire.

Se l'approccio di Fulvio Scaparro al tema, assieme provocatorio e affascinante, sembra avere adombrato l'importanza di individuare i libri rispondenti alle esigenze degli adolescenti, Fochesato ha messo a fuoco le caratteristiche dell'offerta editoriale rivolta ai giovani adulti. Da una attenta analisi ha rinvenuto che parte dei libri affronta gli eventi della vita in modo problematico, spesso soffocante, dove la leggerezza è quasi sempre bandita. Questi libri sembrano rispondere solo a un bisogno psicologico degli adolescenti, cioè quello di immedesimarsi attraverso una storia in situazioni estreme come la malattia, la morte, l'emarginazione. Forse perché, come sostiene Francesca Lazzarato, questi libri cercano di ricomporre i frammenti della realtà, offrendo dei punti di riferimento senza essere consolatori.

Nel pomeriggio sono state esposte alcune esperienze di promozione della lettura realizzate da biblioteche. È stata presentata l'esperienza di un gruppo di lavoro di bibliotecari della Provincia di Varese, che ha elaborato una bibliografia intitolata



→
Legger/mente, suddivisa in cinque percorsi comprendenti libri di collane per adolescenti, ma soprattutto libri selezionati dall'editoria per adulti. I titoli dei percorsi sono: *Gialli, ma non solo*, *La pace e le guerre*, *Lontananze*, *Ragazzi e ragazze*, *Horror e fantasy*. La bibliografia è stata distribuita in tutte le biblioteche della Provincia di Varese e in tutte le scuole medie superiori della Provincia. Inoltre in alcune biblioteche è stato allestito uno spazio per gli adolescenti con l'esposizione dei libri presenti nella bibliografia.

Simile alla precedente la bibliografia *L'albero delle emozioni. Proposte per una libera lettura*, curata dalla Co.Libri, cooperativa di servizi biblioteconomici attiva a Brescia e provincia. La bibliografia propone cinque percorsi di lettura: *Strane storie*, *L'età che brucia*, *Vite diverse*, *America e dintorni*, *Per non dormire*. I titoli sono tutti selezionati dalla produzione per adulti. Tra gli autori presenti con più titoli: Paul Auster, Daniel Pennac, Domenico Starnone, Andrea De Carlo e Banana Yoshimoto.

Il Sistema bibliotecario del Vercatese, il Sistema bibliotecario Nord-Est e la Provincia di Milano hanno presentato un concorso letterario rivolto agli adolescenti di tutta Italia, dai 15 ai 19 anni, dal titolo "La mia storia di lettore". Gli adolescenti sono invitati a scrivere i ricordi di lettura, le storie sentite raccontare, le emozioni provate, le persone importanti nelle proprie esperienze di incontro-scontro con la lettura. Il materiale raccolto verrà selezionato da una giuria presieduta da Gino e Michele. Gli elaborati potranno inoltre essere

oggetto di studio per quanto riguarda le prime letture degli adolescenti di oggi.

Le bibliotecarie Magda Bettini e Irina Gerosa hanno presentato un progetto di promozione della lettura realizzato con alcuni ragazzi di prima e seconda superiore dell'ITIS "Heisemberger" di Monza. Il progetto è stato realizzato nella scuola al di fuori dell'orario scolastico con circa venti studenti. In dieci incontri i ragazzi sono stati coinvolti in un laboratorio, che ha avuto la prerogativa di tenere in considerazione diversi aspetti del rapporto adolescente e lettura. Il progetto è stato articolato nei seguenti moduli di lavoro: proposte di lettura attraverso la presentazione di libri in percorsi, nel proporre i libri si è tenuto conto delle precedenti esperienze di lettura dei ragazzi; dopo la lettura (p.e. come scrivere una recensione); lettura e scrittura; come costruirsi un proprio percorso di lettura; come comunicare le esperienze di lettura del gruppo a tutta la scuola; lettura e ascolto (leggere per sé, leggere per gli altri); dove abitano i libri.

La giornata si è conclusa con il resoconto di una interessante iniziativa di promozione della lettura in discoteca, organizzata dalla Biblioteca comunale di Nisantola, comune di 11.000 abitanti circa in provincia di Modena. BiblioVox è un'iniziativa che nasce nell'ottobre 1994. Consiste di un centinaio di titoli messi a disposizione all'interno del Vox, locale di tendenza che richiama ragazzi da tutta l'Italia. BiblioVox è uno spazio dove leggere e sfogliare libri, riviste e fumetti da soli o in compagnia. «Con BiblioVox la biblioteca ha scoperto dei lettori, ma non degli utenti», proprio per la ti-

pologia dei frequentatori del locale. Ma, sostengono Daniela Betti e Gabriele Migliori, la scommessa di questa iniziativa era semplicemente quella «di ampliare le occasioni di incontro fra i libri e i potenziali lettori», e cercare questi lettori in una discoteca rappresenta per la biblioteca una buona occasione per incontrare il pubblico dei giovani adulti. La scelta dei titoli vuole essere «limitata per non disorientare, discreta per non spaventare, ma anche accattivante per farsi ascoltare». Le fascette di copertina cercano di dire non tanto cosa leggere, ma perché leggerlo. Il progetto BiblioVox comprende anche una serie di incontri letterari dal titolo "Leggere per esistere", che spaziano dai dibattiti su lettura e letteratura alle *performances* di giovani autori quali Brizzi.

Irina Gerosa
e Giovanna Malgaroli

Biblioteca e nuovi linguaggi: come cambiano i servizi bibliotecari nella prospettiva multimediale

Gli splendidi chiostrini inondati di sole dell'antico palazzo delle Stelline in Milano sono stati letteralmente invasi da una foltissima schiera di bibliotecari - si parla addirittura di 800/900 persone - provenienti da ogni parte di Italia, attratti dal grandissimo interesse suscitato dal convegno organizzato dalla Regione Lombardia, dalla provincia di Milano e dall'Editrice Bibliografica a Milano, gli scorsi 13 e 14 marzo.

Vivissima infatti è la percezione che il lavoro di tutti

noi stia per essere davvero rivoluzionato da "qualcosa" che per certi versi è ancora nell'aria ma, per altri è già una realtà in atto. La possibilità di meglio conoscere questi sentieri di frontiera, per meglio muoversi in un terreno ancora abbastanza inesplorato incuriosisce e stimola molti operatori di biblioteca.

Già i discorsi introduttivi delle autorità presenti hanno fatto cogliere il tenore degli interventi che li avrebbero seguiti: gli accenni ai nuovi orizzonti informativi legati alle nuove tecnologie sono stati tratteggiati con indubbia efficacia.

Seppur con varietà di prospettive, le vastissime risorse virtuali che, come diceva un oratore, mettono a disposizione tanti documenti quanti una vita intera non basterebbe a raccogliere (Gianna Landucci), sono state efficacemente rappresentate. Interessantissimo l'intervento di Corrado Pettenati sui giornali elettronici, la loro storia, le loro caratteristiche, la loro diffusione nonché gli strumenti per usufruirne in maniera ottimale.

Sulla stessa linea, benché con un particolare accento sulla gestione manageriale delle risorse, l'intervento di Patrizia Ghislandi illustra con esempi concreti la molteplicità dei dati su taluni CD-ROM particolarmente significativi. Tale varietà di prodotti, con particolare attenzione per la editoria elettronica e le possibili applicazioni progettuali sono stati anche trattati dalla maggior parte degli oratori della seconda giornata (Mussinelli, Pedrocchi, Bastianello ed altri) in cui è emerso con chiarezza come queste tecnologie multimediali si inseriranno sempre più nel tessu-

→



to della nostra esistenza quotidiana modificando comportamenti e modi di vivere e percepire la realtà (Fabri).

Il qualificatissimo discorso di Riccardo Ridi sugli ipertesti mostra quanto sia vasta la navigazione in questa realtà dai contorni fluidi in cui gli elementi si combinano e si compongono nei modi più impensabili e fantasiosi anticipando quasi la delicata trama di suggestioni ed immagini mirabilmente intessuta da Luca Ferrieri in una biblioteca in cui la complementarità degli strumenti informativi determina un equilibrio assolutamente inedito.

Le trasformazioni e le applicazioni in contesti locali

italiani e stranieri (Lombardia, Baviera, Toscana, Parma) rappresentano quasi il naturale sbocco delle tematiche proposte nel corso della prima giornata.

Particolare interesse hanno rivestito gli interventi dei due colleghi francesi ospiti, rappresentanti l'uno (Daniel Renoult) la nuova, grande Bibliothèque de France e l'altra (Martine Poulain) la qualificatissima rivista «Bulletin des bibliothèques de France» di cui è caporedattore.

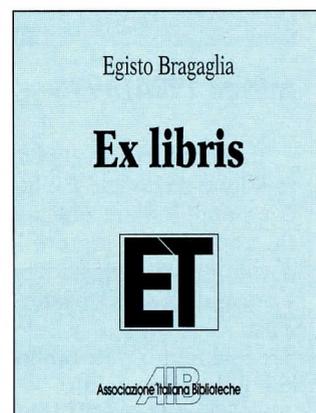
Renoult ha illustrato e commentato la ramificatissima rete che presiede ai collaudati servizi multimediali della grande e complessa struttura in cui opera, mentre la Poulain ha

posto prevalentemente l'accento sugli aspetti socio-culturali di queste nuove realtà.

Al termine del convegno la soddisfazione generale era evidente. Anche se il cammino verso questi nuovi mondi è da noi soltanto agli inizi, chiara è stata la presa di coscienza della portata di queste nuove dimensioni e della giustezza dell'impegno da approfondire per raggiungere questa nuova frontiera della nostra professione.

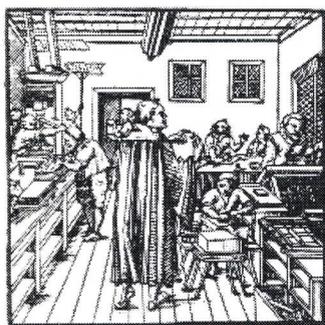
Aldo Pirola

Nei prossimi numeri compariranno ulteriori commenti a questo importante convegno.



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

PUBBLICAZIONI
AIB



 ifnia

Laboratorio del libro antico

Il Laboratorio del libro antico è uno strumento volto alla valorizzazione del patrimonio librario storico. Offre una serie di servizi,

strutturati sulle esigenze del committente, che consentono di operare avvalendosi della consulenza di esperti di rilievo nazionale.

👉 Pubblicazioni del laboratorio 👈

Disco dimostrativo sul trattamento digitale della documentazione antica

a cura di Alberto Cipriani e Monica Tassinari

Potete richiederlo gratuitamente al nostro indirizzo

- 👉 Catalogazione con standard internazionali
- 👉 Progettazione ed esecuzione di censimenti
- 👉 Realizzazione di cataloghi speciali
- 👉 Pubblicazioni multimediali
- 👉 Redazione di cataloghi a stampa
- 👉 Valutazione di conservazione ed eventuale trattamento di restauro
- 👉 Corsi di formazione e di aggiornamento professionale
- 👉 Allestimento mostre
- 👉 Consulenza e assistenza diretta per ogni tipo di intervento
- 👉 Trattamento della documentazione con l'impiego di strumenti tecnologici avanzati

 ifnia

IFNIA SRL, Via Cassia 23Ar
50144 Firenze
E-mail: ifnia@dada.it
http://www.dada.it/ifnia

Biblioteche statali

Attività 1994/1996

In questo triennio la Commissione nazionale Biblioteche statali è stata, ed è ancora, impegnata a seguire importanti novità legislative:

- normativa sul deposito legale;
- regolamento sulle biblioteche pubbliche statali;
- legge quadro per le biblioteche;
- riforma del Ministero per i beni culturali e ambientali;
- delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa (Legge Bassanini);

La Commissione si è, inoltre, impegnata a seguire le vicende legate alla revisione dell'ordinamento dei dipendenti statali previsto, ma non attuato, all'art. 38 del CCNL (Contratto collettivo nazionale di lavoro).

Il carteggio accumulato sulle problematiche sollevate dall'art. 38 del CCNL è voluminoso. La Commissione è intervenuta sia attraverso la lista di discussione AIB-CUR sia dalle pagine di «AIB Notizie» impegnandosi a mantenere viva l'attenzione sull'attività della Commissione per la revisione dell'ordinamento dell'ARAN in accordo con le posizioni sostenute dal CEN.

Per quanto riguarda la normativa sul deposito legale la Commissione, in collaborazione con la sezione Piemonte, ha partecipato al convegno su questo tema svoltosi a Torino durante l'edizione 1995 del Salone del libro. Le osservazioni nate negli incontri della

commissione e da questa esperienza sono state riunite in un documento (*Spunti di discussione e osservazioni sul disegno di legge inerente le norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico*) presentato in occasione del congresso di Brescia.

Sul nuovo Regolamento è stato proseguito il programma tracciato durante il Congresso di Brescia con la pubblicazione di articoli sulla stampa associativa sia nazionale sia regionale. Attraverso il *newsletter* dell'Associazione e la lista AIB-CUR, in particolare, è stato inoltrato l'invito ai soci a intervenire sull'argomento; l'invito è stato raccolto unicamente dai "frequentatori" di AIB-CUR che sono intervenuti sul problema assai spinoso del pagamento dei servizi di informazione bibliografica (art. 34 del regolamento).

La Commissione - sempre sul regolamento - ha poi organizzato, in collaborazione con la sezione Piemonte un convegno svoltosi durante la giornata AIB del Salone del libro di Torino (edizione 1996).

Il convegno "I servizi al pubblico nell'era della transizione alla biblioteca elettronica" - il cui resoconto è stato pubblicato su «AIB Notizie» - ha visto la partecipazione attiva della Commissione con una relazione e il coordinamento degli interventi.

Il resoconto dell'attività della Commissione sul Regolamento è stato presentato anche durante il convegno "I bibliotecari universitari sulla soglia della biblioteca universale: dibattito sulla ridefinizione professionale" organizzato a Torino dalla Commissione nazionale Università ricerca e durante la tavola rotonda

"Amministrare la biblioteca. Il nuovo regolamento delle biblioteche pubbliche statali" organizzato a Roma dalla sezione Lazio in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II".

In merito al progetto di legge quadro per le biblioteche la Commissione ha stilato un documento presentato al CEN nel dicembre 1996. Il documento è apparso sugli organi di informazione dell'Associazione.

Sulla riforma del Ministero e sulla legge Bassanini la Commissione sta organizzando un incontro pubblico con gli onorevoli Chiara Acciarini (alla quale, in un incontro informale, sono già state presentate le problematiche su legge quadro, riforma del Ministero, organici e "Bassanini"), e Furio Colombo in collaborazione con le sezioni piemontesi di AIB e ANAI e il comparto Stato della CGIL di Torino.

L'attenzione della Commissione nel prossimo triennio dovrà puntare su questi ultimi punti. In particolare:

- su legge quadro e riforma del Ministero, l'obiettivo prioritario è l'autonomia degli istituti;
- sugli organici, occorrerà aprire il confronto su due questioni; la prima è l'aumento degli organici di ottavo livello "bibliotecario", la seconda è la formazione di un'unica area funzionale - tecnico/scientifica - che comprenda Collaboratori bibliotecari, Bibliotecari e Direttori di biblioteca insieme;
- sulla Bassanini (in stretto legame con legge quadro e riforma del Ministero) è fondamentale allargare il dibattito sulle conseguenze di eventuali operazioni indiscriminate di decentramento degli istituti.

Giovanni Saccani

Campagna iscrizioni 1997



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizione 1997 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '97» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1997 sono le seguenti:

- lire 60.000 per i «soci-persona»;
- lire 120.000 per «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10.000.000;
- lire 170.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10.000.000;
- lire 180.000 per i «soci-persona» che effettuano l'iscrizione triennale; il socio triennale ha diritto a ricevere un volume, a sua scelta, dell'Enciclopedia tascabile.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.



Salone del libro di Torino



Le iniziative dell'AIB

Tanto nell'ambiente tradizionale quanto in quello elettronico e multimediale, il bibliotecario rappresenta una figura professionale primaria nella catena produttiva che va dall'autore al lettore o all'utente finale.

L'incontro intende affrontare una riflessione sull'identità del bibliotecario nello scenario attuale presentando interventi di professionisti provenienti da diverse esperienze e realtà di lavoro.

Interverranno: Aurelio Aghemo, Biblioteca nazionale universitaria di Torino; Mariella Fazio, Biblioteca del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Torino; Paolo Malpezzi, ENEA; Aldo Pirola, Biblioteca Queriniana di Brescia; Giovanni Saccani, AIB-Commissione nazionale Biblioteche statali. Coordinerà Maria Letizia Sebastiani, presidente dell'AIB-Sezione Piemonte.

←
26 maggio, ore 10,30

←
L'identità del bibliotecario come professionista nella catena del libro

→
26 maggio ore 13,30

→
**Quale rete per le aree metropolitane?
Progetti di scambio e cooperazione tra biblioteche**

Esperienze, obiettivi, progetti delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari di alcune aree metropolitane per creare delle reti informative automatizzate efficaci, tenendo conto delle indicazioni organizzative e istituzionali fornite dalla legge 142 sulle autonomie locali. Intervengono: Luca Ferrieri, Sistema bibliotecario Nord-est di Milano; Erica Gay, Regione Piemonte; Raffaella Manelli, Centro di documentazione delle biblioteche della Provincia di Modena; Eugenio Pintore e Fulvio Trivellin, Coordinamento Biblioteche pubbliche dell'Area metropolitana di Torino; Paolo Repetto, Associazione italiana biblioteche-Commissione nazionale Biblioteche pubbliche. Coordinerà Aurelio Aghemo, Associazione italiana biblioteche-Comitato esecutivo nazionale.

L'Europa è ricca di contenuti multimediali e informativi. INFO2000 è il programma ideato dalla Commissione europea per aiutare tutti gli operatori del mercato dei contenuti multimediali, dai creatori ai consumatori, a sfruttare il potenziale di queste ricche e variegata risorse. A sostegno di INFO2000 e con lo scopo preciso di stimolare l'interesse del pubblico, di fare dimostrazioni di nuovi prodotti o servizi multimediali e di assistere gli utenti nell'uso dei contenuti multimediali, la Commissione europea ha costituito la MIDAS-NET, una rete di centri con compiti di consulenza e promozione. Le attività della MIDAS-NET sono dedicate a gruppi di utenti del mondo degli affari, dell'industria e del commercio, in particolare alle piccole e medie imprese e anche ai cittadini, attraverso le biblioteche.

Interverranno: Liliana Le Piane, Pitagora SpA; Geris Musetti, BIC-Toscana, per la MIDAS-NET; Marc Willem, di ECHO-European Commission Host Organization, per il programma INFO2000.

←
26 maggio ore 16

←
Una risposta efficace per il mercato multimediale europeo: il programma INFO2000 e la MIDAS-NET

Calendario dei corsi AIB 1997

Internet in biblioteca: realtà e prospettive (Roma, 12, 13 e 14 maggio 1997)

L'utenza delle biblioteche (Roma, 19, 20 e 21 maggio 1997)

Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50
(Roma, settembre 1997)

Le fonti d'informazione in biblioteconomia e
scienze dell'informazione
(Roma, ottobre 1997)

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)
Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche
Casella Postale 2461
00100 Roma A-D
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;
e-mail: aib.italia@agora.stm.it

Internet in biblioteca: realtà e prospettive

Organizzato in collaborazione con la sezione Lazio dell'AIB

Obiettivi. - Il Corso intende offrire una panoramica introduttiva sugli strumenti software per l'uso di Internet e sulle varie tipologie di risorse informative, in particolare italiane, disponibili in rete, con particolare attenzione agli strumenti di reperimento (indici, repertori, motori di ricerca). Saranno trattate le problematiche della ricerca dell'informazione appropriata e di qualità in rete.

Docenti: Gabriele Mazzitelli (Biblioteca Area biomedica, Università degli studi di Roma "Tor Vergata"); Riccardo Ridi (Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa)

Data: 12 - 13 - 14 maggio 1997

Luogo: Roma, Biblioteca di storia moderna e contemporanea

1° Giorno: Concetto di rete e architettura client/server. Posta elettronica. Liste di discussione e di distribuzione, newsgroups, trasferimento di files. Archie, Wais, Telnet, Gopher, Veronica, World Wide Web. Risorse informative disponibili in rete e strumenti per individuarle.

2° Giorno: Uso di Internet nei vari tipi di biblioteca (universitaria, pubblica, statale, per ragazzi, ecc.) e nei vari servizi (reference, prestito interbibliotecario, document delivery, acquisizioni, distribuzione selettiva dell'informazione, catalogazione, marketing, aggiornamento professionale). Risorse di Internet per la biblioteconomia. I periodici elettronici: tipologie e gestione.

3° Giorno: Motori di ricerca, indici per classe e per soggetto, indici geografici, metaindici, virtual reference desks, progetti di catalogazione "tradizionale" di Internet. Confronto tra Internet e altre fonti informative elettroniche.

L'utenza delle biblioteche

Obiettivi. - Il Corso si propone di illustrare metodi e tecniche per l'analisi dell'utenza reale e potenziale, dei suoi bisogni e del suo grado di soddisfazione in relazione ai diversi contesti e tipologie di servizio, alla struttura della domanda, alle sue variabili (demografiche, socio-economiche, culturali, ecc.), alla sua evoluzione.

Docenti: Giovanni Solimine (Università degli studi della Tuscia, Viterbo), Sergio Conti (Biblioteca civica di Lissone), Giovanni Di Domenico (Centro bibliotecario Area tecnologica, Università degli studi, Salerno)

Data: 19 - 20 - 21 maggio 1997

Luogo: Roma

1° Giorno: Introduzione: dalla misurazione delle risorse alla misurazione dei servizi. Le biblioteche italiane e la loro utenza. Strumenti per conoscere la comunità da servire: il caso delle biblioteche pubbliche e delle biblioteche universitarie.

2° Giorno: Struttura dei dati e modalità di rilevazione. L'analisi dell'uso dei servizi di biblioteca (consultazioni, prestiti, transazioni informative) come bussola per progettare la *customer satisfaction*.

3° Giorno: La qualità dal punto di vista dell'utente: aspettative, percezione, giudizio. Metodi e strumenti per la misurazione del grado di soddisfazione degli utenti.

CORSI AIB 1997 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ 0

Partita IVA _____



Agenda



Workshop GIDIF/RBM (Milano, 9 maggio 1997)

XII workshop del Gruppo italiano documentalisti industria farmaceutica e istituti di ricerca biomedica, dal titolo "I professionisti dell'informazione e dell'informatica: quale integrazione". La manifestazione si terrà presso l'Auditorium Roche. Quota di partecipazione: L. 70.000 (soci GIDIF/RBM); L. 100.000 (non soci). Programma disponibile in redazione. Per informazioni: Vanna Pistotti, tel. 02/39014301; fax: 02/3546277.



Congresso bibliotecari tedeschi (Dortmund, 20-24 maggio 1997)

Settimo congresso dei bibliotecari tedeschi dal titolo "Von Gutenberg zum Internet". Programma disponibile in redazione. Per informazioni: Anja Zimmer, Stadt-und Landes-bibliothek, Königswall 21, 44137 Dortmund. Tel. +231/5026309; fax: +231/5022704.

Mostre



Il museo della musica (Venezia, 12 aprile-15 giugno 1997)

Esposizione dal titolo "Il Museo della musica. Strumenti antichi", allestita

nelle sale rinascimentali della Libreria Sansoviniana, presso la Biblioteca Nazionale Marciana. La mostra si propone di illustrare la varietà e l'evoluzione degli strumenti musicali in un itinerario didattico che spazia dal XVI al XIX secolo. Sono esposti strumenti a pizzico, ad arco, fiati, tastiere, cui è affiancata una scelta di volumi, per la gran parte conservati presso la Marciana:

trattati di musica, raccolte di incisioni di argomento musicale, manuali per la costruzione di strumenti, intavolature, ecc.

Orario: tutti i giorni, ore 10-18; ingresso: L. 5.000. Per informazioni: Biblioteca Nazionale Marciana, tel.: 041/5208788; URL: <<http://sit.iuav.unive.it/poloest>>.

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

La letteratura grigia 2° Convegno nazionale

Organizzato dall'Istituto superiore di sanità
in collaborazione
con l'Istituto centrale per il catalogo unico
e l'Associazione italiana biblioteche

Roma, 20-21 maggio 1996

ATTI

a cura di
Vilma Alberani, Paola De Castro Pietrangeli
e Daniela Minutoli

Servizio per le attività editoriali

Roma
1996

Chi fosse interessato a ricevere gli atti del 2° Convegno nazionale sulla Letteratura grigia, Roma, 20-21 maggio 1996, ne può fare richiesta all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 A.D. inviando L. 10.000 in francobolli a titolo di rimborso spese.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 9, numero 4, aprile 1997. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. Versione elettronica: Andreas Zanzoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it. WWW:<<http://www.aib.it/aib/editorial/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1997: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

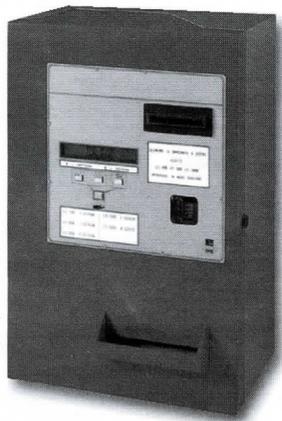
Copyright © 1997 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 14 aprile 1997.

Sistemi Cartadis per biblioteche



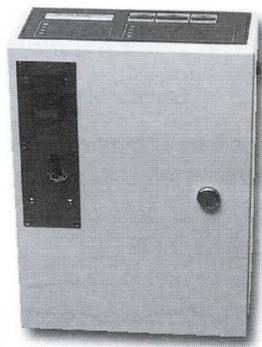
▲ Terminale di controllo TC11



▲ Distributore di schede magnetiche Cartadis TC788



▲ Distributore/validatore di schede magnetiche Cartadis DRC1/2



▲ Gettoniera Copidis 4000

I sistemi della linea **Cartadis** sono consigliati ed utilizzati dalle migliori marche di fotocopiatrici.



Distributore Cartadis per l'Italia

M.D.S. Electronics srl

MDS Electronics srl Viale Certosa 131 - 20151 Milano

Tel. (02) 38002318 (RA) Fax (02) 38007903 E-mail: mds.cartadis@iol.it

Visitate il nostro sito su Internet: www.tecra.it/mds

I sistemi della linea **Cartadis** consentono la gestione di un efficace e moderno servizio di fotocopie in self-service per le biblioteche.

Di facile utilizzo, richiedono poca manutenzione e sono compatibili con tutte le fotocopiatrici esistenti. Dalla vendita delle schede all'uso delle fotocopiatrici, fino alla ricarica della scheda esaurita, tutto il ciclo avviene senza la necessità della presenza del gestore del servizio.

Per ogni esigenza una soluzione

✓ Dove l'utenza è notevole, la gestione del servizio avviene tramite: il terminale **Cartadis TC11** e il distributore **Cartadis TC788** o il distributore/validatore **Cartadis DRC**

✓ Dove l'utenza è occasionale, la gestione del servizio avviene tramite le gettoniere **Copidis 4000** o **Getcopy**

Un servizio globale

I sistemi **Cartadis** oltre a gestire servizi di fotocopie in self-service, sono utilizzati per la gestione di: stampanti, telefax, duplicatori, lettori di microfilm, computer, distributori automatici, registratori di cassa.

L'utente con la medesima tessera magnetica, sulla quale si possono memorizzare codici d'accesso e importi di credito a scalare, può ad esempio: usufruire del servizio di fotocopie, acquistare una bibita, spedire un fax, utilizzare un computer.